



ORIGINALE

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE N° 136 DEL 19/12/2019**

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 19/12/2019

L'anno **2019**, addì **diciannove** del mese di **Dicembre** alle ore **20:00**, nella Sala delle Adunanze Consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

NOMINATIVO	P	A	NOMINATIVO	P	A
NASCIUTI MATTEO	X		VENTURI SILVIA	X	
MEGLIOLI PAOLO	X		FORACCHIA MARCO	X	
BARONI UMBERTO	X		SANTORO ANGELO		X
MONTI LUCA	X		NIRONI FERRARONI ALESSANDRO	X	
ROMAGNOLI GIOVANNI	X		ZANNI ALESSANDRO		X
RABITTI GIULIA	X		BELTRAMI DAVIDE	X	
DEBBIA BEATRICE	X		MASELLI PATRIZIA	X	
RIVI ALESSIA	X		BARBANTI MARCO	X	
GALLINGANI MARCELLO	X				

Presenti: 15 Assenti: 2

Partecipa alla seduta il Segretario generale **Dott. Rosario Napoleone**.

Il Presidente Del Consiglio **Paolo Meglioli**, dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **14 Consiglieri e il Sindaco**

Sono presenti gli Assessori: Marco Ferri, Nearco Corti, Matteo Caffettani, Davoli Elisa e Elisabetta Leonardi.

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 136 DEL 19/12/2019

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 19/12/2019

IL CONSIGLIO COMUNALE

nell'odierna seduta del 19/12/2019 svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Partirei subito con l’appello e lascio la parola al Segretario dottor Napoleone”.

SEGRETARIO:

“(Appello)”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie.”.

PUNTO N. 1 – APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 26/11/2019 NR. 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118 E 119

(Entra il consigliere Galligani)

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Approvazione del punto n. 1: favorevoli?”

Posto in votazione il punto, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli n. 11;

contrari n. 0;

astenuti n. 4 (consiglieri Patrizia Maselli e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle; Alessandro Nironi Ferraroni e Beltrami Davide – Gruppo Misto);

PUNTO N. 2- COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Non ce ne sono. “

PUNTO N. 3 - COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

non ce ne sono.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

Passiamo al punto n. 4”.

PUNTO N. 4 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO MISTO IN MERITO ALLO STATO DEGLI AFFLUENTI DEL TORRENTE TRESINARO

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“La parola al consigliere Nironi Ferraroni”.

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO CONSIGLIERE:

“Grazie presidente, vado a leggere il testo dell’interrogazione. <<Allora ricordato che il territorio comunale ed in particolare la porzione di questo collinare e pedecollinare è solcato da numerosi rii, affluenti del torrente Tresinaro; considerato che in passato alcuni di questi rii, ad esempio in località La Braglia Rondinara, sono in parte esondati mettendo a repentaglio alcune abitazioni poste in prossimità del loro corso; ritenuto che sia necessario assicurare un adeguato controllo del corso di questi rii, alveo regime delle acque anche in considerazione degli oramai sempre più frequenti fenomeni di intense precipitazioni; ritenendo di prioritaria urgenza che l’amministrazione comunale tramite i suoi uffici competenti, ove non vi abbia già provveduto, interessi con sollecitudine gli enti pubblici competenti affinché si provveda ad un’immediata ricognizione dello stato dei luoghi onde monitorare in modo sistematico lo stato di questi corsi d’acqua, sulla base di queste considerazione abbiamo interrogato l’amministrazione comunale per sapere: se l’amministrazione, di concerto con gli enti pubblici preposti abbia adottato un piano sistematico di monitoraggio dei corsi d’acqua, affluenti del torrente Tresinaro, in ogni caso quali controlli siano stati eseguiti negli ultimi due anni con dettaglio di questi controlli, se l’amministrazione comunale sia a conoscenza di situazioni connotate da attuale o potenziale criticità e se queste situazioni sussistono quali rimedi sono stati approntati o si intendono implementare e nel rispetto di quali tempistiche. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Nironi Ferraroni. La parola per la risposta all’assessore Ferri. Prego”.

FERRI ASSESSORE:

“Grazie. Allora il sistema di monitoraggio per la valutazione del rischio idraulico presente sul nostro territorio, come su tutta la regione è gestito da Arpa che mette in condivisione i dati in tempi reale di rilevamento delle temperature, pioggia, livelli idrometrici e la mappatura di tutte le precipitazioni. Per quanto riguarda il nostro Comune, il sistema di monitoraggio strumentale dei livelli riguarda il torrente Tresinaro con le stazioni di rilevamento in località Ca’ de Caroli e Rubiera. A partire dalla fase, fin dalla fase di allerta gialla il servizio territoriale dell’agenzia regionale sicurezza e protezione civile valuta se attivare il cosiddetto servizio di piena sul tratto dal ponte di Arceto alla foce in fiume Secchia del Tresinaro e se aprire eventuale centro unificato di protezione civile. Insieme poi al prefetto nella catena di monitoraggio viene valutata poi l’apertura del centro coordinamenti soccorsi della sala operativa integrata. Il Comune opera poi tutte le azioni di monitoraggio e tutte le azioni di intervento che sono previste nel piano comunale di protezione civile che è stato aggiornato l’ultima volta nel 2018. Nel monitoraggio particolare attenzione viene posta secondo una catalogazione esistente alle sezioni critiche, ad esempio gli attraversamenti stradali, i tratti tominati in cui possono verificarsi problemi di rigurgito e quindi dar luogo ad allagamenti delle aree circostanti. Il servizio di guardia idraulica viene organizzato in collaborazione con il presidio territoriale dell’agenzia, con il supporto delle organizzazioni locali di protezione civile, di volontariato in raccordo sempre con il coordinamento provinciale. La possibilità di implementazione del sistema di monitoraggio esistente dei dati di interesse per la previsione delle piene dei corsi, oggetto di richiesta, trova il solo limite tecnico nell’effettiva possibilità previsionale di eventi meteorologici estremi e puntuali a carattere temporalesco, che soprattutto negli ultimi periodi si materializzano con estrema rapidità. In questi casi la velocità dei fenomeni rende estremamente complesse le azioni in fase di evento e fa propendere quindi per azioni che vengono sempre messe in campo, preventive a difesa del suolo e finalizzate a ridurre la velocità e le criticità riscontrabili su territorio. Si è appena concluso lo studio finalizzato all’aggiornamento di questo quadro conoscitivo relativo alle condizioni di pericolosità e di rischio idraulico lungo il torrente Tresinaro nell’ambito dell’accordo di programma sottoscritto nel 2010 da parte delle Autorità Distrettuali di Bacino del Po con una convenzione con la Regione Emilia

Romagna. Si tratta di un importante approfondimento tecnico già anticipato dalla Regione qualche mese fa contenente tutte le mappe dei massimi tiranti idrici, delle massime velocità nelle aree potenzialmente allagabili per i tempi di ritorno di 20-50-200 e fino a 500 anni. Questo permette di aggiornare le aree a rischio allagamento, di pianificare con maggiore efficacia tutte le attività in fase di emergenza e di calibrare tutte le attività finalizzate a ridurre il rischio idraulico. Ad ogni evento di piena viene svolta una ricognizione dei danni sulle opere idrauliche sui beni pubblici e privati da parte dell'Agenzia Regionale Sicurezza e Protezione Civile anche a seguito di segnalazioni da parte di enti e cittadini con conseguente richiesta di finanziamento al dipartimento di protezione civile. Successivamente, questa è l'ultima fase, vengono progettati e messi in esecuzione i lavori di ripristino delle opere idrauliche danneggiate anche per il miglioramento delle condizioni di sicurezza. Per quello che riguarda gli eventi riscontrati ultimamente sul nostro territorio in località la Braia Rondinara in passato un cittadino residente ha lamentato un pericolo di esondazione del Rio Pelligaro, con i dati attualmente in possesso, nostri e dell'attività del servizio di bacino, certificano che una sola piena ha interessato la carraia posta in pertinenza al Rio in area demaniale che però non ha interessato né terreni privati né tantomeno abitazioni. Sono comunque in programma approfondimenti tecnici da parte dell'agenzia per comprendere se esiste un rischio specifico in occasione però di eventi di pioggia eccezionali. Sempre in località Rondinara c'è stato un fenomeno di esondazione del Rio Colombaro dovuto ad un tombinamento abusivo di cui è stata ordinata la demolizione e la ricostruzione in dimensioni idonee e già effettuato. Nel corso dell'ultimo evento di piena che ha attraversato il nostro territorio nel mese di novembre si sono verificate alcune criticità che sono in località Arceto dove si è allagato il seminterrato di una casa, nella frazione di Chiozza dove si è verificato l'allagamento di un'abitazione nel piano terra e l'allagamento di alcune aree circostanti di canile intercomunale. In seguito ai sopralluoghi congiunti da parte del Comune e dell'agenzia si è appurato che in località Chiozza l'abitazione allagata si trova in una zona che presenta insufficienza nella rete di drenaggio a causa di una gestione critica da parte dei privati proprietari dei cortili e dei terreni, nell'ambito della ricognizione dei danni e di valutazione dei possibili interventi è stato richiesto un finanziamento specifico. Per quanto riguarda gli allagamenti avvenuti tra Arceto e San Donino si è riscontrata anche qui una criticità nella rete di drenaggio minore, quindi fossi stradali e poderali che la bonifica ha già iniziato ad affrontare con un primo intervento di miglioramento della funzionalità dei canali sia privati che del consorzio che proseguirà nel corso del 2020. Il servizio area affluenti del Po della stessa agenzia con i finanziamenti dell'ordinanza del capo dipartimento di protezione civile ha eseguito vari lavori, con finanziamento di ordinanza 503 del 2018 i lavori hanno permesso di riparare due briglie sul torrente Tresinaro in località Rondinara per un importo complessivo di 140 mila euro. Con i fondi stanziati dall'ordinanza del capo dipartimento protezione civile 600 del 2019 sono stati finanziati diversi lavori che interessano per Scandiano un intervento di sistemazione della zona franosa che minaccia l'abitato di Mazzalasio, già eseguito in passato, che si completerà con un ulteriore stralcio funzionale per il ripristino idraulico del Rio Rocca e degli altri affluenti limitrofi del Tresinaro presenti sempre in prossimità della frana. Il secondo riguarda il ripristino di una porzione di sponda del Tresinaro scoscesa a valle della traversa di via Gazzolo, quindi in località Arceto in fase di aggiudicazione. Nell'ambito dei finanziamenti di manutenzione per il triennio '19-'21 che sono gestiti sempre dal servizio area affluenti del Po vi sono poi i seguenti interventi e servizi: un primo intervento per un finanziamento complessivo di 322 mila euro che riguarda i comuni di Casalgrande, Castellarano e Scandiano nel quale le opere che interessano Scandiano riguardano la sistemazione del Rio Bellano, del Rio Braglia, del torrente Tresinaro e la pulizia dei tratti tombinati per un importo complessivo di 100 mila euro. I lavori sull'asse del Tresinaro sono localizzati principalmente in Comune di Scandiano in località Arceto, mentre un ulteriore progetto di manutenzione prevede principalmente interventi di taglio selettivo della vegetazione in alveo, di pulizia, di profilatura delle sponde erose, dei corsi d'acqua del medio e basso bacino che limitatamente al nostro territorio, quindi a Scandiano, vedono un importo di circa 40 mila euro. Infine grazie al programma di finanziamento denominato Proteggi Italia, sempre il servizio area

affluenti del Po prevede di realizzare un intervento sulle arginature del torrente Tresinaro principalmente nel tratto tra Arceto e San Donino di Liguria. L'intervento è già finanziato in un intervento più complessivo per un importo totale di 560 mila euro, attualmente la fase attuativa è quella progettuale ed in seguito ai sopralluoghi successivi ed anche agli eventi di piena di novembre 2019 sono stati richiesti finanziamenti per lavori di ripristino delle sponde erose scoscese che limitatamente anche qui riportano la somma di circa 500 mila euro. Questo a dimostrazione di quanto diciamo il servizio di monitoraggio funzioni e soprattutto il raccordo tra gli enti interessati, quindi l'agenzia per la sicurezza e protezione civile, il servizio tecnico di bacino, provincia e comune, come è anche avvenuto ultimamente nell'affrontare l'emergenza relativa al Ponte di Iano Ca' de Caroli che ne ha permesso il ripristino in tempi abbastanza rapidi e totalmente finanziati da parte dei fondi di protezione civile. Chiudo dicendo che come dicevo in apertura la fase più importante è la fase di prevenzione, la fase di individuazione di quelle che sono le zone maggiormente a rischio e la fase di esecuzione delle opere oltre ovviamente alle parti danneggiate deve inevitabilmente, visto le modalità degli eventi atmosferici che si verificano negli ultimi anni, cercare di mettere in atto ogni opera che possa prevenire questo tipo di fenomeni. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie assessore Ferri. La replica, consigliere Nironi, prego”.

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO CONSIGLIERE:

“Grazie presidente, ringrazio l'assessore per la risposta molto esaustiva ai nostri quesiti. Quindi per quanto riguarda la completezza delle informazioni fornite, sia pure in questa sede insomma necessariamente limitate, siamo soddisfatti, meno per quanto riguarda alcuni passaggi dell'intervento, in particolare per quanto concerne la situazione del Rio Peligaro per come è verificato direttamente a rischio eventi in più di una circostanza ed è una questione questa che peraltro si protrae da diversi anni, il tombamento del Rio proprio in prossimità della strada, quella che si faceva menzione essere stata invasa da una piena e la prossimità di un'abitazione, stiamo parlando di circa 10-12 metri dal luogo di questo tombamento, determinano a nostro avviso una situazione di rilevante criticità e sarà nostra cura trasmettere anche delle immagini all'amministrazione comunale che documentano i livelli che il Rio raggiunge in situazioni che oggi definire straordinarie è improbabile, nel senso che stiamo parlando di situazioni meteorologiche sempre più frequenti e soprattutto di carattere di piovoschi che aumentano la loro intensità in un rapido lasso di tempo che non consente neanche al terreno di drenare che fanno sì che questa situazione di pericolosità già presente da circa un decennio in quella zona, a nostro avviso meriti di essere monitorata anche perché molto spesso abbiamo registrato negli anni passati uno scaricabarile diciamo, nel senso che il Rio non nasce in territorio del Comune di Scandiano ma nasce nel territorio del Comune di Castellarano, la presenza di un allevamento suinicolo allo stato brado nella zona aveva determinato anche un intasamento ulteriore del Rio e soprattutto le opere di tombatura che sono state fatte proprio, ripeto, in prossimità delle abitazioni a nostro avviso non idonee e lo dimostra come in regime di piena questo Rio diventi con delle dimensioni che è difficile anche solo immaginare per chi non le ha viste in presenza di queste situazioni appunto. Anche Rio Bellano ha presentato delle criticità, ne siamo a conoscenza e mi pare che siano state anche evidenziate e lo dimostra il fatto che ci siano degli interventi. Ecco, quello che noi vogliamo valorizzare con questo nostro intervento e per questo, come dire, poi ci riserveremo di sollecitare l'amministrazione periodicamente su questi argomenti è che la giusta attenzione che si riserva per ragioni dimensionali al torrente Tresinaro non deve portare a dimenticarci quelli che sono questi rii lungo i quali molto spesso si sviluppano anche delle abitazioni e che, come nei due casi che ho descritto, a nostro avviso presentano delle potenziali criticità non trascurabili. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Nironi”.

PUNTO N. 5 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “GRUPPO MISTO” IN MERITO AL SERVIZIO “MI MUOVO IN BICI”

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Parola al consigliere Nironi Ferraroni”.

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO CONSIGLIERE:

“Sì, grazie presidente. Ometto la lettura dell’interrogazione, vado in sintesi a quelle che sono le situazioni che ci hanno indotto a depositare questa interrogazione. Noi abbiamo verificato in modo documentato quella che è la formale operatività del servizio “Mi muovo in bici” che tutti i cittadini scandianesi ed immagino anche tutti i consiglieri hanno avuto occasione di vedere nel territorio avendo riguardo alle stazioni che sono appunto da anni ormai ubicate vuoi nel capoluogo vuoi appunto nelle frazioni di Arceto e Pratisolo del Comune di Scandiano. Abbiamo verificato in modo documentato dicevo, nel senso che abbiamo esaminato il sito web ufficiale del servizio regionale “Mi muovo in bici”, chi vi parla ha sperimentato anche l’utilizzo del servizio nella città di Forlì, abbiamo verificato il sito del Comune di Scandiano e nell’interrogazione sono riportati tutti gli estremi, abbiamo contattato il call center chiedendo informazioni come potrebbe fare una qualunque persona residente a Scandiano o che passa per Scandiano che voglia usufruire del servizio “Mi muovo in bici”. In estrema sintesi sul sito del Comune di Scandiano sono riportate indicazioni che denotano un’operatività del servizio con tutti i riferimenti che vi abbiamo riportato nell’atto. Il sito regionale evidenzia una maggiore aderenza a quella che è la realtà dei fatti nel senso che le stazioni sono individuate in modo esatto e vengono indicate quattro come non operative, una, quella di Pratisolo viene individuata, noi non le abbiamo prodotte integralmente le istantanee ma solo una, poi purtroppo la copia non è a colori e quindi non si riesce ad evincere in modo molto chiaro ma la bandierina, il punto chiaro è un punto verde nella schermata perché la stazione di Pratisolo viene evidenziata come operativa nel sito regionale, ma con zero biciclette. Il servizio di call center che abbiamo contattato ci ha riferito che per quanto li riguarda le informazioni che hanno a disposizione è quella di un’operatività del servizio sul Comune di Scandiano e che appunto l’unica stazione attiva risulta essere quella di Pratisolo, ma anche loro sono limitati a quello che è il dato di fatto che è poi riportato nel sito cioè l’assenza di biciclette nell’unica stazione che risulta operativa. Ci ha fornito poi il numero di contatto di un referente della...adesso mi sfugge in questo momento, ma è lo stesso identico nominativo che si trova sul sito Internet del Comune, questo però è un nominativo che serve per l’abilitazione cioè per l’acquisto della card per usufruire del servizio. Ma noi, l’interrogazione è finalizzata a capire, quindi e da qui i nostri quesiti: se il servizio “Mi muovo in bici” sia effettivamente operativo nel territorio del Comune di Scandiano, ricordiamo che ogni iniziativa che risale ormai ad oltre un quinquennio fa e che mi ricordo come era stata presentata, al di là di quello che è rinvenibile oggi a distanza di 5 anni cioè come un’iniziativa giustamente lungimirante in una prospettiva di mobilità sostenibile. Se il servizio è operativo, quali sono le concrete modalità di utilizzo del servizio. Ripeto, quello che abbiamo fatto noi è quello che potrebbe fare chiunque cioè passa, vede la stazione, vede la stazione senza biciclette, chiama il call center ed il call center gli dice quello che abbiamo detto noi, tutto è documentato, anche la telefonata. In caso di risposta affermativa al primo quesito quali sono i dati sull’utilizzo del servizio cioè quindi se è operativo il servizio quali sono i dati, in caso di risposta negativa cioè quindi se il servizio non è operativo nel Comune di Scandiano, per quali ragioni il servizio non è operativo e da quanto tempo e quanto sia costata la fornitura e l’installazione dei totem oltre che delle eventuali biciclette e se il Comune di Scandiano abbia dovuto sopportare oneri per l’adesione al servizio o per l’installazione dei totem, la disponibilità di biciclette ed in caso di risposta affermativa tale ultimo quesito a quanto ammontino tali oneri. Diciamo questo con la precisazione che avremmo piacere, speriamo che questo si sia colto nei nostri quesiti, a capire in generale quanto sia costata l’installazione dei totem ed abbiamo visto dalla documentazione reperibile che è un dato, per altri comuni, non per Scandiano, altrimenti non avremmo posto il quesito in questi termini, evincibile nel senso che la Regione Emilia Romagna aveva stanziato dei fondi con un dettaglio specifico di acquisto di questi totem, quindi quanto questi totem, totem e stazioni sono costate alla Regione Emilia Romagna, fermo restando però, questo lo ab-

biamo visto per altri comuni, quelli che avevano firmato il protocollo originario, ma non per il protocollo integrativo che ha sottoscritto il Comune che c'erano ovviamente degli oneri vuoi di manutenzione vuoi di installazione anche dei totem che invece erano a carico dell'ente comunale aderente al progetto. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Nironi. La parola all'assessore Ferri”.

FERRI ASSESSORE:

“Grazie. Allora il servizio di by sharing, oggetto dell'interrogazione è stato realizzato dopo approvazione con delibera di Giunta comunale del 2010, precisamente la 198 del 7 ottobre 2010, aderendo appunto ad un progetto regionale finanziato dalla Regione Emilia Romagna che ha finanziato appunto la fornitura di bici e l'istallazione dei totem e delle postazioni. Il servizio è operativo nel senso che è ancora in vigore, come sempre è stato tutti gli anni dal periodo diciamo invernale le biciclette vengono ritirate completamente dalle stazioni per poi essere rimesse fuori nel periodo primaverile. I dati del servizio sono dati molto bassi cioè nel senso che l'utilizzo di biciclette in questi anni è stato un utilizzo molto, molto ridotto, stiamo parlando come attivazione di meno di dieci all'anno, come numero di attivazioni. Peraltro con non pochi problemi dal punto di vista della gestione nel senso di numerose attrezzature, biciclette vandalizzate, alcune delle quali sono state riparate per diciamo garantire un numero minimo di operatività, altre sono state tenute in magazzino. Per quello che riguarda i costi del servizio, allora i costi appunto di istallazione erano a carico della Regione Emilia Romagna, i costi invece a carico del Comune riguardano le licenze web, la gestione del traffico dati Gprs, l'applicazione per i dispositivi mobili e la manutenzione ordinaria degli hardware con esclusione dei ricambi non in garanzia. Per parlare di numeri, l'affidamento fatto prevede una spesa di 6 mila e 300 euro all'anno che è quanto appunto il Comune deve con un contratto che termina il 31 dicembre di quest'anno, del 2019. E' intenzione della Giunta fare una riflessione sulla diciamo congenialità di questo sistema all'interno del nostro territorio che evidentemente, nonostante anche azioni di promozione, non ha avuto successo, questo è indubbio e quindi a nostro modo di vedere va rivisto, va ristudiato, va riprogettato. Noi continuiamo a condividere il tema di promozione della mobilità sostenibile, che è, fu diciamo all'origine dell'adesione anche del nostro Comune come di altri comuni a questo progetto della Regione, pensiamo che vada rivisto in modo diverso perché ovviamente come è stato pensato dieci anni fa, nove anni fa, nel 2010 probabilmente per una realtà territoriale delle dimensioni della nostra città non è idoneo. Quindi noi al momento non rinnoviamo in questo momento diciamo il contratto, sospendiamo un attimo la questione per cercare di analizzare meglio dati e prospettive per avere un servizio diverso. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

Grazie assessore Ferri. La parola al consigliere Nironi”

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO CONSIGLIERE:

“Grazie presidente, ringrazio ancora l'assessore ed alcune considerazioni per argomentare la nostra dichiarazione di soddisfazione o meno sulle risposte date. Per quanto riguarda, vado per punti, la presenza di biciclette durante i periodi diciamo non invernali devo dire che ho anche verificato con tanti cittadini che prima e soprattutto dopo il nostro intervento ci hanno contattato faccio fatica a ricordarmi biciclette istallate, almeno sui principali totem, poi è evidente che non li possiamo fisicamente monitorare tutti né le persone che ci hanno contattato probabilmente lo fanno. Detto questo, quindi avremo dovuto vederle, se ho capito bene, fino alle soglie del periodo invernale, ed io questo francamente non me le ricordo, almeno con i principali totem che ho in mente io. Per quanto riguarda invece i dati di utilizzo sono dati molto significativi in termini peggiorativi chiaramente rispetto a quelle che erano le aspettative che io ben mi ricordo e devo dire la verità anche promosse, mi sia consentito, dopo nove anni è possibile dirlo, con una certa eccessiva enfasi probabilmente. Mi ricordo ancora le parole dell'assessore Zanni quando promuoveva il progetto ci sta, però da un'enfasi quel tipo a meno di dieci utilizzi all'anno c'è una grandissima differenza, ci sono tante sfumature. Detto questo, la nostra interrogazione era volta anche a comprendere, come

dicevo in sede di esposizione, quali erano i costi per l'istallazione di queste stazioni e per la dotazione dei servizi che sono dati, riteniamo, che il Comune abbia a disposizione anche se non oneri comunali perché noi lo sappiamo che i totem, le biciclette sono state acquistate dalla Regione Emilia Romagna, ma avendo noi avuto consapevolezza leggendo la documentazione dell'esistenza, dell'evidenza di questi numeri per altri comuni, ripeto, altrimenti non avremmo posto il quesito, vorremmo capire quindi con un supplemento il quesito che formulo in questa sede che in realtà per noi era già contenuto nei quesiti posti, quanto sia costato alla Regione Emilia Romagna dotare Scandiano di queste postazioni. E, ripeto, dalla documentazione esaminata, ma potremmo avere sbagliato e sembrerebbe di sì stando alla risposta dell'assessore, anche l'istallazione era a carico dell'amministrazione comunale cioè la dotazione era a carico dell'ente regionale ma le opere di muratura, di istallazione di allacciamento alla rete elettrica erano a carico del Comune. Quindi noi avevamo intenzione di sapere e di comprendere con questi quesiti quanto queste attività fossero costate. Mi pare di aver colto invece che lo stanziamento di 6 mila e 300 euro annui sia per la gestione corrente diciamo del servizio dall'hardware al software piuttosto che la manutenzione ordinaria diciamo dei cicli. Ecco, c'è anche tutta la parte iniziale perché se è vero che oggi il Comune dice bene, e ci sta, è fisiologico, non stiamo a sviscerare, come dire, rapporti di parentela nelle responsabilità cioè molte persone erano presenti anche all'epoca nel condividere questi percorsi, poi vanno misurati alla prova dei fatti ed i fatti sono enormemente distanti dalle aspettative. Ma è anche importante capire quanto dalle aspettative alla realtà ci sia costato questo in generale, quanto sia costato alla Regione Emilia Romagna, perché è chiaro che tutti abbiamo aspettative, se poi le aspettative si rivelano di questo tipo è anche importante capire quale sia stato l'investimento effettuato su un'aspettativa che ha portato questi risultati. Anche se, ripeto, i soldi per la gran parte nella fase iniziale non sono stati spesi dall'ente comunale. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Nironi. Prego”.

FERRI ASSESSORE:

“Integro solo, consigliere Nironi, per quello che riguarda i fondi stanziati dalla Regione impiegati, se va bene integro con una nota scritta che vi mando chiedendone la...”

PUNTO N. 6 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “MOVIMENTO 5 STELLE” IN MERITO ALLE CARENZE STRUTTURALI, ORGANIZZATIVE E GESTIONALI DELLA CASA PROTETTA

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“La parola al consigliere Maselli”.

MASELLI PATRIZIA CONSIGLIERE:

“Grazie presidente. Mi accingo a leggere un'interrogazione relativa alla casa protetta di Scandiano. Gli ospiti di questa struttura sono anziani non autosufficienti che per svariati motivi non possono essere accuditi dai loro famigliari. Gli anziani che trascorrono gli ultimi anni della loro vita in una casa protetta, lontano dal calore della loro casa non hanno solo necessità dell'assistenza di base, ci sono altri fattori che influiscono sul loro benessere e riteniamo che sia una questione di civiltà assicurarci che il servizio che ricevano sia consono alle loro esigenze. I famigliari degli ospiti sono persone che visitano la struttura, che vedono le eventuali carenze, possono suggerire dei miglioramenti e parlano a nome e nell'interesse degli anziani stessi. Per questo motivo riteniamo che il dialogo e la collaborazione, la sinergia tra l'amministrazione ed il comitato dei famigliari sia fondamentale. L'interrogazione che abbiamo inviato è questa: <<Premesso che il comitato famigliari degli ospiti della casa protetta “Al Parco” di Scandiano risulta che abbiano fatto presente all'assessore ed agli uffici competenti varie e molteplici carenze strutturali, organizzative e gestionali della struttura e preso atto che a tali carenze a tutt'oggi non è stato dato riscontro o non sono state risolte in modo soddisfacente, al contrario sono sorte alcune altre carenze, chiediamo all'assessore competente se corrisponde al vero che il comitato famigliari ha consegnato un

documento di segnalazioni di carenze strutturali e gestionali da loro riscontrate; chiediamo quali azioni sono state intraprese per la risoluzione delle carenze lamentate; se corrisponde al vero che non esiste all'interno della struttura un bagno assistito con vasca e sollevatore che permette di fare il bagno agli ospiti con difficoltà motorie o in sedia a rotelle e in conseguenza questi ospiti vengono lavati con spugne o asciugamani e se corrisponde al vero che quello che dovrebbe essere un bagno assistito come risulta dal cartello sulla porta è adibito nei fatti a deposito di ausili; se viene riconosciuta l'importanza della continuità nell'assistenza e se si sono chiesti i motivi del continuo ricambio del personale e quali essi siano. E' evidente infatti che questo continuo ricambio influisce in modo negativo sulla salute psichica degli ospiti perché impedisce loro di instaurare un rapporto continuativo con chi li accudisce ed influisce sulla qualità del servizio, dato che il personale necessita tempo per conoscere gli ospiti, il loro carattere e le loro abitudini. Se il rapporto tra gli addetti e gli anziani seguiti è equivalente a quello di altre strutture considerate soddisfacenti dai familiari degli ospiti. Se la risposta è affermativa chiediamo quali si ritengono i motivi per cui spesso si manifestano carenze nella presenza degli addetti, in particolare nelle ore pomeridiane, nei week-end e durante i pasti provocando disagi di vario tipo agli ospiti. Riguardo in particolare al servizio mensa quali assicurazioni sono state date affinché il servizio sia consono al contratto sottoscritto dalla ditta fornitrice>>. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Maselli. La parola all'assessore Davoli”.

DAVOLI ELISA ASSESSORE

“Buonasera, buonasera a tutti, ringrazio il Movimento 5 Stelle per questa interrogazione perché ci permette di rendere edotto il Consiglio di quello che sta avvenendo in queste settimane, in questi mesi e ringrazio anche la presenza della vice presidente del comitato, così porterà il verbo anche al comitato. A partire dall'estate 2017, proprio per cercare di capire le problematiche riportate dai familiari della CRAL Parco, ascoltare, mettere in pratica azioni specifiche di miglioramento sono stati attivati e programmati diversi percorsi ed incontri tra il comitato dei familiari, il servizio sociale unificato, il responsabile di polo, coordinatore area anziana, i referenti della struttura, coordinatori, animatrici, infermiere, medico, referente di cucina e l'Asl rispetto a diverse tematiche nel corso dei quali sono emersi sia gli aspetti positivi che le carenze di gestione, organizzative, strutturali della casa residenza “Anziani al Parco”. Nell'incontro del 27 settembre 2019 dove era presente anche il vice sindaco Ferri per fare il punto sulla situazione della manutenzione straordinaria e sui programmi previsti per il futuro sono state raccolte dal servizio sociale ulteriori segnalazioni riguardanti le carenze strutturali e gestionali. Nell'incontro c'erano anche la coordinatrice della struttura ed i dirigenti dell'ente gestore i quali hanno dichiarato che avrebbero provveduto in tempi brevi alla risoluzione di alcune di esse. Visto tuttavia il protrarsi di alcune lamentele è stato chiesto al comitato parenti di raccogliere in forma scritta le criticità strutturali ed organizzative e di consegnarle al servizio sociale unificato che le ha ricevute, sono state protocollate il 18 ottobre 2019. Le osservazioni dei familiari sono riconducibili sostanzialmente a tre aree di attività nelle procedure di gestione: organizzazione e gestione dei servizi sociosanitari della struttura tra cui insufficienza del personale in alcune fasce di attività giornaliera, elevato turn-over degli operatori sia Oss che personale infermieristico, medico e fisioterapico, scarsa attività di animazione, mancato utilizzo di bagno assistito che comporta effettuazione di bagni con spugnature ed asciugamani in alcuni casi, gestione delle modalità di comunicazione nel passaggio di consegne tra il personale e nei cambi turno e con i familiari sulla situazione degli assistenti. Viene segnalata inoltre l'esigenza di un referente a cui chiedere informazioni aggiornate sul loro stato di salute e sulle condizioni dei loro parenti. Gestione alberghiera tra cui viene segnalata la richiesta di incrementare l'accuratezza, la complessiva del servizio ristorazione e della qualità del cibo somministrato con particolare riferimento alla fornitura di latte fresco e tè nelle colazioni e merende. Per rispondere a tali segnalazioni l'Asl nella persona del direttore del distretto dottor Maurizio Rosi, l'amministrazione nella persona del sindaco e l'assessore competente ed il servizio sociale unificato nella persona del dirigente tecnico Luca Benecchi hanno avuto un incontro col

direttore generale e l'amministratore delegato dell'ente gestore il 31 di ottobre 2019. In tale sede è stata richiesta la redazione di una circostanziata e documentata relazione nella quale verificare la natura di eventuali non conformità e predisporre un piano di miglioramento della gestione per il 2020. Il piano di miglioramento è stato presentato all'amministrazione comunale ed ai dirigenti Asl in data 12 dicembre 2019, il piano è articolato in diversi capitoli dove viene spiegato il nuovo modello organizzativo, centri polifunzionali di cura ed assistenza che il gestore sta implementando gradualmente in tutti i propri servizi per anziani e che a regime darà risposta anche ai principali problemi sollevati da diversi famigliari della CRAL Parco di Scandiano. Vengono inoltre analizzati gli esiti del sistema interno di monitoraggio della gestione dei vari aspetti, oltre agli esiti delle ispezioni di enti terzi, Otap, Organismo Tecnico di Ambito Provinciale e Nas effettuati nel 2019. Va sottolineato che i verbali degli enti terzi non hanno evidenziato violazioni dei regolamenti, contratti o leggi in vigore nonché carenze delle procedure gestionali suscettibili di sanzione ed in particolare nel verbale Otap del 19 novembre 2019 a conclusione della verifica, pur evidenziando la possibilità di margini di miglioramento nella gestione, viene accertato il sostanziale adeguamento ai requisiti richiesti per l'accreditamento, compreso quindi anche il rapporto tra personale ed anziani ospiti. Nelle conclusioni del verbale dei Nas si evidenzia che a valle di un'accurata ispezione si rileva con riferimento agli aspetti strutturali che le condizioni igienico sanitarie e strutturali dei locali comuni e delle camere degli ospiti nonché degli arredi sono risultate confacenti per l'esercizio dell'attività posta in essere. Con riferimento alle attività di cucina e ristorazione non sono emerse non conformità relative alle materie prime utilizzate, grammatura alimenti in cattivo stato di conservazione o con una (p.i.) di consumo scaduta o di altri aspetti oggetto di ispezione. Con riferimento alle procedure gestionali è stato riscontrato il corretto aggiornamento del Pai e la loro condivisione con l'ospite ed i famigliari. Le osservazioni dei famigliari tuttavia riteniamo che debbano essere attentamente considerate e valutate da parte dell'ente gestore e troveranno una risposta nell'ambito del programma di interventi di miglioramento dei processi gestionali ed organizzativi che abbiamo richiesto e sono programmati nella CRAL Parco con l'introduzione del nuovo modello organizzativo. Le azioni di miglioramento previste nella casa residenziale CRAL Parco con l'introduzione del nuovo modello organizzativo riguardano sostanzialmente tre aspetti: gli assetti organizzativi, le procedure gestionali e la componente alberghiera. L'implementazione nella Crai di Scandiano del nuovo modello gestionale è già iniziata ed è prevista la messa a regime entro il primo semestre 2020. Il crono programma presentato prevede: presentazione del nuovo modello organizzativo e formazione di componenti dell'equipe, la prima azione di miglioramento consiste nella presentazione del nuovo modello organizzativo (inc.) un percorso formativo che interesserà tutti gli attuali componenti dell'equipe; nomina di un nuovo responsabile di struttura con ruolo, mansioni e responsabilità e competenze superiori a quelle del coordinatore. È previsto nei primi giorni del gennaio 2020 l'avvicendamento dell'attuale coordinatore e la nomina del nuovo responsabile di struttura, anche al nuovo responsabile di struttura sarà previsto un percorso di inserimento nella struttura; individuazione e formazione di una nuova figura, i responsabili di cura ed assistenza. Anche questa figura professionale che supera la figura del referente infermieristico risponde alla domanda di una maggior complessità nelle problematiche sanitarie presenti oggi nella residenza per anziani non autosufficienti. La prima riunione per l'individuazione del nuovo responsabile di cura ed assistenza è già stata fatta nel mese di novembre con la presentazione del mansionario e del dettaglio delle attività operative di competenza. Adozione di una cartella sanitaria informatizzata attraverso la quale è atteso un miglioramento delle procedure operative e nella predisposizione ed aggiornamento dei piani assistenza individuali, oltre a garantire il corretto passaggio di consegna tra un turno e l'altro e di un'immediata rendicontazione e controllo delle attività assistenziali sanitarie. Il programma nella cartella sanitaria informatizzata sarà installato nella struttura già a partire nel mese di gennaio 2020, il crono programma già definito prevede un tempo di formazione per tutti gli operatori che utilizzeranno il programma. Conclusione delle indagini di gradimento 2019 con i familiari: la rilevazione è già avviata ed è prevista nei primi mesi del 2020 la restituzione dei risultati ottenuti, alla (p.i.) degli esiti sono previste assemblee ed

incontri di confronto con i familiari. Per disposizione entro il mese di marzo 2020 da parte del responsabile di struttura con il supporto tecnico del responsabile aziendale dei processi di cura una relazione annuale sull'andamento 2019 della gestione sulla verifica degli indicatori di qualità da sottoporre alla valutazione dell'amministratore comunale ed al comitato familiari. Costituzione di un gruppo di miglioramento composto da rappresentanti della committenza dei familiari, degli ospiti, del gestore per l'individuazione degli ambiti di miglioramento 2020 da sottoporre ad azioni concrete e valutazione dei risultati conseguiti. Il piano miglioramento 2020 che deriverà sarà assunto dalle varie componenti interne per le rispettive competenze e mansioni. Con riferimento ai rilievi dei familiari che segnalano una scarsa sorveglianza nel salone è prevista come azione di miglioramento da parte del nuovo responsabile di struttura la redazione di un nuovo piano di lavoro di organizzazione dei turni da attuare insieme al nuovo responsabile di cura ed assistenza per mettere la sorveglianza in salone e garantire ulteriormente la sicurezza dei residenti. Tuttavia il turn-over degli operatori non può essere (p.i.) esclusivamente alle carenze organizzative riportate. Di fatto molti operatori, soprattutto sanitari partecipano ed hanno partecipato a concorsi pubblici ed entrano in graduatorie per le quali possono ricevere una chiamata per una proposta di lavoro. Durante quest'estate sono stati effettuati concorsi per fisioterapisti, infermieri ed Oss a livello dell'Asl di Reggio Emilia. Tale situazione si aggrava nel periodo delle ferie estive in quanto la struttura, proprio per garantire la continuità dell'assistenza citata, deve trovare operatori che possono coprire per breve tempo tali periodi. Per favorire la fidelizzazione del personale, l'ente gestore ha iniziato ad assumere infermieri a tempo indeterminato. Per quanto riguarda la gestione alberghiera azioni di miglioramento sono già in corso in queste giornate, i rilievi dei familiari avevano richiesto l'utilizzo di tè e latte fresco, non in polvere per la colazione e la merenda. L'azione correttiva è già stata avviata in questi giorni anticipando un nuovo accordo di fornitura con la ditta che prepara i pasti che sarà siglato nel prossimo gennaio 2020. Sarà previsto anche l'inserimento di innovativi alimenti speciali per disfacili per favorirne il più rapido recupero ponderale conservando anche in tempi ed in condizioni complesse il gusto e la piacevolezza del momento dei pasti. La proposta di attivazione del bagno assistito per gli ospiti che ne facciano richiesta è già stata accolta liberando uno dei bagni fino ad oggi utilizzato anche come deposito carrozzine. Va precisato tuttavia che l'ente gestore è comunque dotato di barelle doccia e (p.i.) doccia che consentono agli ospiti di essere più comodamente lavati garantendo maggiore riservatezza dell'ospite nel bagno in cui sono state dotate le camere. Le spugnature vengono prescritte, utilizzate come pratica per l'igiene di anziani molto fragili che non si possono muovere e con l'utilizzo di prodotti di ditte specializzate specifici per la prevenzione delle piaghe da decubito per le quali la casa di residenza anziani di Scandiano risulta essere un'assoluta eccellenza. La (p.i.) del bagno assistito comporterà un intervento strutturale già programmato e da completarsi a stretto giro. Occorre tuttavia trovare nuovi spazi nella struttura per il ricovero carrozzine, questa modifica strutturale richiederà una valutazione tecnica sulla disponibilità (inc.) ad una modifica dell'autorizzazione al funzionamento, ma non trova particolare controindicazione da parte della direzione del gestore. Lascio la parola ora all'assessore Ferri che invece parlerà in termini strutturali”.

FERRI ASSESSORE:

“Sì. Per quello che riguarda la doverosa premessa che sono a carico della proprietà, quindi nostra, del Comune interventi di manutenzione straordinaria sulla struttura, anche nella lettera inviata e nell'incontro avuto con il comitato a cui ero presente anche io sono state sottolineate alcune necessità, criticità che abbiamo anche diciamo appurato e condiviso con il nostro ufficio tecnico. In particolare c'era il problema, veniva segnalato il problema degli infissi, quindi della criticità di alcuni infissi nella struttura sia vetri che i frangisole che sono presenti su cui mi sono impegnato come amministrazione nel corso della primavera, estate 2020 a realizzare l'intervento che verrà inserito nel piano investimenti. Per quello che riguarda la manutenzione delle grondaie che era un altro aspetto che veniva segnalato, abbiamo sollecitato il gestore perché trattasi di manutenzione ordinaria a fornire e rendicontare la regolarità degli interventi di pulizia che sono il primo elemento

da dover assicurare per fare in modo che il deflusso delle acque avvenga in modo corretto. Per quello che riguarda l'area esterna, devo dire che abbiamo comunque appurato che la cura dell'area esterna c'è, ci sono zone che potrebbero essere migliorate, nel senso con un rifacimento diciamo della parte cortiliva, riteniamo di metterle in programma dando però priorità, ripeto, all'intervento di cui ho parlato all'inizio cioè sugli infissi ed i serramenti che rappresenta penso, secondo anche gli utenti e da parte dei nostri uffici, la priorità numero 1 per la struttura. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie assessore Ferri. La parola al consigliere Maselli”.

MASELLI PATRIZIA CONSIGLIERE:

“Ringrazio l'assessore Davoli e l'assessore Ferri per le loro risposte. Chiaramente non si era mai messo in discussione l'assistenza di base, è chiaro però a tutti che gli ospiti della casa protetta sono i nostri familiari, non sono il mio, il suo o quello di qualcuno di noi ma potranno esserlo o forse noi stessi nei prossimi decenni. Ecco, gli anziani sappiamo tutti che sono delle persone con delle necessità che possono essere piccole per noi ma importanti per loro cioè poter fare un bagno, poter avere un pasto che a loro piaccia, poter avere una persona che gli rivolge un sorriso, che gli dice una parola e che non è preso dal lavoro che deve svolgere cioè mentre anche preso dal lavoro che deve svolgere, ecco è molto importante. Quindi questa interrogazione era fatta appunto per mantenere alta l'attenzione sulla casa protetta che è stata per vario tempo un fiore all'occhiello di Scandiano e che negli ultimi tempi per vari motivi diciamo era stata oggetto di varie lamentele. Prendiamo atto di quanto ha detto l'assessore Ferri e l'assessore Davoli che ringraziamo, mi riterrò soddisfatta completamente quando i familiari diranno siamo soddisfatti di quanto si sta implementando. Continueremo a mantenere alta l'attenzione della struttura con visite e collaborando con i familiari perché penso che poi gli anziani non hanno voce, quindi sono loro che sono la voce degli anziani ed è giusto e doveroso relazionarsi spesso con loro per poter collaborare in forma soddisfacente. Chiederemo anche la convocazione della commissione VI nei prossimi mesi per continuare a monitorare l'implementazione di questi cambi e seguirne l'evoluzione. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliera Maselli”.

PUNTO N. 7 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE IN MERITO AGLI ORARI DI ILLUMINAZIONE DEI PARCHI COMUNALI

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“La parola al consigliere Barbanti”.

BARBANTI MARCO CONSIGLIERE:

“Buonasera presidente, buonasera a tutti. Orari di illuminazione dei parchi comunali: <<Premesso che l'ente ha l'onere di garantire la fruizione dei parchi comunali in condizioni di sicurezza e durante tutta la giornata nonché nelle ore serali quando gli impianti di illuminazione pubblica devono sopperire al calo della luce solare. L'illuminazione dei parchi dovrebbe essere mirata alla sicurezza dei pedoni che percorrono i sentieri attraverso il parco stesso permettendo loro di distinguere gli ostacoli e gli altri pericoli che si frappongono lungo il loro cammino nonché gli spostamenti di altri pedoni che possono avvenire nelle vicinanze. L'illuminazione delle aree pubbliche nelle ore notturne migliora lo stato di sicurezza sia effettiva che percepita dai cittadini nonché aumenta la fruibilità delle stesse. Visto che sono giunte segnalazioni da parte di cittadini scandianesi riguardo ad un'irregolare non prevedibilità degli orari di illuminazione di parchi pubblici tra cui il Parco della Resistenza, a seguito di tale segnalazione abbiamo provveduto a verificare l'effettiva presenza di tali criticità riscontrando particolare disagio al Parco della Resistenza, completa assenza di illuminazione delle aree gioco ed in generale una scarsa illuminazione ed una bassa manutenzione delle stesse in molti parchi pubblici. Considerato che nella terza direttiva dell'applicazione dell'art.2 della legge regionale 29 settembre 2003 n.19, art.6

comma 6 in merito all'illuminazione delle aree a verde pubblico viene specificato che lo spegnimento totale può essere realizzato solo dopo la chiusura del parco giardino pubblico per motivi di sicurezza. Nel territorio comunale non esistono parchi completamente chiusi o recintati, ergo tutti i parchi sono da considerarsi sempre aperti. Interroga il sindaco e la Giunta comunale per sapere: se è noto loro che l'ente ha l'onere di garantire la fruizione delle aree gioco dei parchi comunali in condizioni di sicurezza e durante tutto il giorno, incluse le ore serali; quali sono i precisi orari di illuminazione dei parchi comunali; se il sindaco e la Giunta sono a conoscenza che in alcuni parchi non sono illuminate le aree gioco, in particolar modo si segnala la totale assenza di tali al Parco della Resistenza. Se il sindaco e la Giunta, nel caso in cui siano a conoscenza della mancanza di illuminazione di tali aree gioco, intendono procedere con l'installazione di sistemi di illuminazione nella suddetta; se l'illuminazione dei parchi è gestita nella loro interezza o se invece viene gestita in maniera settoriale ed in tal caso quali sono questi settori parco per parco e quali gli orari precisi dell'illuminazione di ognuno di essi>>. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Barbanti. La parola all'assessore Ferri”.

FERRI ASSESSORE:

“Allora grazie. Dunque nel territorio comunale sono presenti 21 aree di gioco pubbliche, escluse quelle di pertinenza delle aree scolastiche e dei circoli che sono affidati in gestione, 2 zone nel Parco Resistenza, il Parco Città Futura, Parco Bisamar, Parco del Tresinaro, Parco Caponnetto, area verde di via Papa Giovanni, 2 zone nel Parco Morgone, Palazzina Lodesani, ex stadio Torelli, Parco di Ventoso via Ariola, Parco di Ventoso Lorenzelli, 2 zone nel Parco del Castello di Arceto, Arceto Parco di La Pira, Parco via della Pace sempre ad Arceto, Parco di via Rioltordo in località Chiozza, Pratisolo Pep, Parco Le Ciminiere in località Ca’ de Caroli, Parco dei Colli a San Ruffino, Parco Dionisotti a Chiozza, parco annesso al circolo di Cacciola, area verde a Fellegare, parco di Arceto in via Zini. Allora nessuna di queste aree presenta degli orari di chiusura al pubblico, quindi sono aperte h24, gli impianti di illuminazione pubblica compresi all'interno di queste zone sono dotati tutti di sistemi di accensione automatica mediante un sensore crepuscolare o un orologio astronomico con un livello di illuminamento costante dal momento dell'accensione fino al momento dello spegnimento degli stessi punti luce. La quasi totalità dei parchi presenta dei punti luce lungo i percorsi pedonali che portano alle aree gioco ed alcuni dispongono di illuminazione integrativa con le stesse modalità di funzionamento dei precedenti, quindi non vengono spente durante la notte ma hanno un crepuscolare, un orologio astronomico per cui dal tramonto fino all'alba rimangono accese. Il Parco della Resistenza ha un sistema di illuminazione realizzato in conformità con il progetto originario lungo i percorsi pedonali ed ai margini della piazzetta circolare centrale, in più successivamente alla realizzazione originaria è stata ad integrazione realizzata una torre faro adiacente al parco per migliorare l'illuminazione. Ci sono aree gioco che dispongono inoltre di illuminazione aggiuntiva rispetto a quella posta lungo i percorsi pedonali che sono al Parco Bisamar, al Parco Caponnetto, ex Torelli, via La Pira ad Arceto, il Morgone, il Parco dei Colli a San Ruffino, il Parco di via Papa Giovanni e la palazzina Lodesani. Le aree gioco illuminate dai lampioni posti sui percorsi pedonali attigui sono invece gli altri rimanenti rispetto a quelli che ho citato. Nota a parte sul Parco di via Lorenzelli a Ventoso che presenta illuminazione solo ai margini dello stesso, quindi non internamente. Faccio presente che con delibera di Giunta 257 del 12 dicembre, quindi recente, di quest'anno è stata approvata la sistemazione, ampliamento del parco giochi con previsione di installazione di nuovi punti luce a led lungo tutto il camminamento pedonale interno esistente. Facciamo presente inoltre che la fruizione dei parchi giochi avviene prevalentemente nell'orario diurno, ma non vi sono comunque parchi privi di illuminazione pubblica. Nota finale: prendiamo comunque atto della segnalazione, del suggerimento sul Parco della Resistenza su cui indubbiamente ci sono zone che sono meno illuminate evidentemente di altre, stiamo lavorando ad un piano generale che presenteremo nei prossimi mesi di riqualificazione del nostro impianto di illuminazione pubblica, teniamo presente anche questa criticità per un eventuale miglioramento della stessa insomma. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie assessore Ferri. La parola al consigliere Barbanti”.

BARBANTI MARCO CONSIGLIERE:

“Mi ritengo parzialmente soddisfatto, ho ascoltato con piacere che l'amministrazione comunale ha a cuore questa situazione qua e soprattutto calco la mano sul Parco della Resistenza, ci sono una zona dei nuovi giochi dove è proprio al buio completamente, anche il faro che ha menzionato Marco Ferri in alto non arriva ad illuminare quella zona lì. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Barbanti. Passiamo al punto n. 8”.

PUNTO N. 8 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “MOVIMENTO 5 STELLE” IN MERITO AGLI INTERVENTI FINANZIABILI AI SENSI DELL’ART. 30 D.L. 34/2019 (NORMA FRACCARO)

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“La parola al consigliere Barbanti”.

BARBANTI MARCO CONSIGLIERE:

“Grazie presidente. Interrogazione sugli interventi della norma Fraccaro. <<Premesso che con l'attuazione dell'art. 30 del disegno di legge 30 aprile 2019 n. 34 (Norma Fraccaro) il Governo ha erogato 100 milioni di euro a disposizione dei comuni italiani come finanziamento a fondo perduto per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile. Sulla Gazzetta Ufficiale n.173 del 25 luglio 2019 è stato pubblicato il decreto che disciplina la modalità operativa della misura di cui sopra. La quota di finanziamento spettante al Comune di Scandiano la cui popolazione è compresa tra i 2.001 ed i 50.000 abitanti è di 130 mila euro. L'art.15 della legge 2 novembre 2019 n. 128 ha prorogato al 31 dicembre 2019 la data di inizio lavori, oggetto del finanziamento. Visto che ciascun comune beneficiario dovrà attivare i progetti entro il 31 dicembre 2019 pena la decadenza del contributo; considerato che i contributi sono destinati ad opere di efficientamento energetico quali interventi di illuminazione pubblica, di risparmio energetico degli edifici pubblici, di installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e di sviluppo territoriale sostenibile quali interventi per la mobilità sostenibile, l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole ed edifici pubblici, l'abbattimento delle barriere architettoniche, interroga il sindaco e la Giunta comunale per sapere se: siano stati pianificati interventi finanziabili ai sensi della legge 30 aprile n. 34 (Norma Fraccaro), nel dettaglio quali interventi pianificati saranno oggetto del finanziamento, se e quando sono stati pianificati i termini di inizio lavori, con quali cooperative o società private si intende collaborare per la realizzazione dei progetti>>. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Barbanti. La parola all'assessore Ferri”.

FERRI ASSESSORE:

“Grazie. Allora facendo seguito al decreto che ha affidato al nostro Comune, come ricordava il consigliere Barbanti, il contributo di 130 mila euro per il quale però è necessaria la partecipazione al bando la Giunta ha deliberato la partecipazione al bando il 22 agosto di quest'anno scegliendo di proseguire gli interventi di efficientamento energetico del patrimonio immobiliare del nostro Comune e seguendo le linee che ci eravamo dati con il primo audit energetico che era stato realizzato cioè il monitoraggio sui consumi energetici dei nostri immobili. Secondo questo audit l'edificio diciamo prioritario è rappresentato dal Municipio, che era il primo di fatto edificio energivero del nostro Comune, per cui abbiamo deciso di proseguire ed iniziare così i lavori sulla sede municipale proprio utilizzando questi contributi. È stata affidata ad una società di ingegneria specializzata nel solution la progettazione con atto del dirigente del 27 agosto, sono stati rispettati tutti i termini nel senso che noi abbiamo comunque mantenuto quello che era il termine iniziale del 31 ottobre e non del 31 dicembre, di fatto i lavori sono già iniziati, sono già stati affidati. I lavori

consistono ed interessano tutto il corpo ovest del Comune, abbiamo scelto di intervenire su questa parte per poter rispettare i tempi che erano molto stretti e la parte ovest del Comune è la parte non vincolata, quindi non sottoposta a vincoli della Sovrintendenza perché altrimenti avremmo dovuto fare la pratica di autorizzazione della Sovrintendenza, se fossimo intervenuti sull'altra parte e non avremmo potuto assolutamente rispettare i tempi. Quindi abbiamo iniziato da qua, l'intervento è un intervento che avviene sull'impianto di riscaldamento e raffrescamento con l'installazione di una macchina nuova, con la predisposizione per l'estensione dell'intervento anche alla parte est dell'edificio, si interverrà anche sugli infissi, su tutti diciamo i punti di erogazione di calore e di raffrescamento di tutta l'ala. Questo è un intervento che verrà fatto, detto in estrema sintesi, con anche la predisposizione per poter realizzare con uno stralcio successivo di lavori, che è nostra intenzione comunque finanziare, anche la possibilità di accedere all'alimentazione tramite fotovoltaico da dover installare. Tenete presente che in questi anni noi abbiamo dato priorità agli interventi sulle scuole perché abbiamo cercato di coniugare gli interventi di efficientamento energetico con anche dei necessari interventi di manutenzione straordinaria sulle scuole. Come dicevo all'inizio ci sembrava giusto agire anche in coerenza rispetto a quello che è un audit energetico sull'edificio che è quello più energivoro che negli interventi degli scorsi anni invece abbiamo lasciato un attimo in sospeso. Per quello che riguarda l'affidamento dei lavori, l'interrogazione chiede, quindi va bene l'importo sono 140 mila euro, perché 130 mila euro utilizziamo tutti i fondi, per quello che riguarda le cooperative e/o società private con cui si intende collaborare, allora collaborare nel senso che i lavori sono stati affidati seguendo il codice dei contratti, quindi visto l'importo che è superiore ai 40 mila e inferiore ai 150 mila sono state invitate 5 ditte che hanno presentato offerta e sono state affidati appunto alla ditta che ha presentato l'offerta migliore che, ve lo dico subito, è la ditta SICI Srl con sede in Sassuolo, Modena. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie assessore Ferri. La parola al consigliere Barbanti”.

BARBANTI MARCO CONSIGLIERE:

“Grazie assessore. Mi ritengo soddisfatto perché il Comune dà atto che quando arrivano dei soldi anche a livello nazionale bisognerebbe usarli in questo senso. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Barbanti. Passiamo al punto n.9”.

PUNTO N. 9 – INTERROGAZIONE GRUPPO MISTO: REALIZZAZIONE PISTA CICLO-PEDONALE DEI COLLI

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“La parola al consigliere Nironi”.

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO CONSIGLIERE:

“Grazie presidente. Con questa interrogazione abbiamo chiesto alla Giunta di fare un po' il punto della situazione sulla pista ciclopedonale dei Colli. Andando direttamente ai quesiti per poi un attimo sviluppare le argomentazioni che ci hanno portato a fare il punto della situazione in questa fase iniziale di questa consiliatura chiediamo a quale fase sia il procedimento per la realizzare della pista ciclopedonale dei Colli, per quali ragioni nel corso di questi ultimi anni la realizzazione del progetto sia stata continuamente differita e quali tempistiche di dettaglio sono previste per la realizzazione appunto della pista ciclopedonale dei Colli. Abbiamo scritto ultimi anni, e devo dire che siamo stati anche tutto sommato generosi nel senso che dovremmo dire oltre all'ultimo decennio perché, come abbiamo detto pubblicamente riprendendo un documento ufficiale dell'amministrazione comunale cioè il periodico dell'amministrazione comunale del marzo del 2005, abbiamo letto e ci ha ricordato che il progetto della pista ciclopedonale dei Colli era già inserito – sto leggendo – nel piano pluriennale degli investimenti. L'opera sarà progettata a partire dal 2005 ed i lavori inizieranno, come da programma elettorale condiviso con i cittadini, entro 2 o 3 anni. 2008, è il 2019, la generosità degli ultimi anni è evidente. L'intervento permetterà di mettere

in sicurezza l'intero percorso che collega l'abitato del capoluogo con le frazioni di Cà de Caroli, Ventosa e Sarubi. L'esigenza della pista ciclopedonale dei Colli non la dice l'opposizione, non l'ha scoperta l'opposizione, non l'ha scoperta il comitato di San Ruffino, non l'hanno scoperta i suoi abitanti, la conosce l'amministrazione comunale dal 2005, forse anche da prima. Una priorità che noi indichiamo, che stasera ne affronteremo in modo più organico quando discuteremo della mozione presentata dai gruppi di maggioranza ma è una priorità che è nei fatti, non è negli atti, una priorità che deriva dal fatto che sono state realizzate delle infrastrutture per la mobilità sostenibile ciclopedonali, in parte saranno completate, ne abbiamo anche discusso durante la conferenza dei capigruppo, che sono finalizzate ad incentivare l'utilizzo appunto di cicli per gli spostamenti e più in generale i collegamenti sostenibili fra le frazioni del territorio. Bene, questo è un incentivo cioè quello che è stato realizzato, ad esempio che dovrà essere completato verso le frazioni di Bosco è un progetto fondamentale ma che incentiva, deve stimolare l'utilizzo di una tratta che storicamente, tradizionalmente, proprio anche probabilmente per insufficienza ma anche per le caratteristiche degli abitati interessati non è mai stata utilizzata da pedoni e da cicli, anche per le distanze e per la configurazione dei luoghi. Bene, se c'è un unico luogo, più luoghi, un percorso che tradizionalmente, da sempre bene prima del 2005 è invece utilizzato da cicli e pedoni è proprio la pista ciclopedonale dei Colli, quindi verrebbe da dire era il luogo dove, pur con tutte le difficoltà esasperate dalla conformazione dei luoghi di questo progetto, si doveva intervenire e non a caso fu messo nel programma elettorale della consiliatura 2004-2009, data in realizzazione nel 2008, perché lì non c'era da incentivare qualcuno ad abitudini salutari ma c'era da mettere in sicurezza, lo dice l'amministrazione comunale nel 2005, sarebbe troppo facile qui fare invece le partenti e le politiche che non ho fatto prima, chi era il capogruppo nel 2004, chi è stato il sindaco dal 2009 al 2019, potremmo andare avanti all'infinito, quindi c'è anche una responsabilità politica, c'è una continuità politica e noi vogliamo capire il perché questa priorità, non individuata da noi, e che pure la condividiamo, ma dall'amministrazione comunale, non si sia poi realizzata nei fatti. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Nironi. La parola all'assessore Ferri”.

FERRI ASSESSORE:

“Allora è doveroso fare un po' di cronistoria anche per dare appunto, come diceva il consigliere Nironi, dei punti precisi anche i nomi e cognomi delle responsabilità. Allora il progetto della ciclopedonale cosiddetta dei Colli, quindi stiamo parlando del tratto di ciclopedonale che è compresa tra via Ca' de Caiti e la rotatoria sulla pedemontana è stato approvato con delibera di Giunta comunale il 5 febbraio del 2009 per un importo di lavori totale pari a 530 mila euro. L'opera era prevista già nei piani triennali, nel primo piano triennale delle opere pubbliche 2008-2010. L'iter di approvazione del vincolo di esproprio dei terreni è iniziato nel 2007 con l'adozione della variante, delibera di Consiglio Comunale 57 del 5 giugno 2007, approvata in via definitiva nel 2008, delibera di Consiglio Comunale 27 del 16 aprile 2008, questo per quello che riguarda l'iter urbanistico. Quindi siamo al 2008. Allora certamente la generosità data per il periodo e per gli anni intercorsi deve però anche essere spiegata: allora meno generoso sicuramente fu il patto di stabilità che fu approvato nel 2008 che di fatto è quello che ha bloccato non solo questa opera ma tante opere. Allora giusto per essere precisi, il patto di stabilità è stato approvato a giugno del 2008 con un decreto legge, governo Berlusconi, ministro delle finanze Tremonti, che di fatto imponevano ai comuni, lo sappiamo tutti, questo è durato per diversi anni, il saldo positivo dei bilanci quale partecipazione degli enti locali al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, quindi i comuni erano tenuti non a pareggiare il bilancio ma a chiudere i bilanci con un delta positivo di fatto, questo era quello che veniva utilizzato a copertura del debito pubblico dello Stato. Quindi questo è successo a giugno 2008, quindi quando doveva partire l'opera perché l'iter in Consiglio Comunale è terminato in aprile 2008. Ripeto, non solo la ciclabile dei Colli ma tante altre opere sono state bloccate, non solo a Scandiano per questo patto di stabilità, nella nostra città sono state bloccate tante manutenzioni degli edifici scolastici, la manutenzione delle strade, chi era nell'amministrazione degli ultimi 5 anni sapeva cosa voleva dire fare investimenti con il patto di

stabilità, voleva dire non farli, voleva dire garantire un minimo di manutenzione, figuratevi fare opera come questa da 500 mila euro con anche il divieto di accendere mutui, che era l'altro aspetto deleterio del patto di stabilità. Quindi il blocco delle opere hanno un nome e cognome politico di cui bisogna assumersi la responsabilità. Passano gli anni in cui gli investimenti non si possono fare, poi nel 2013 scade anche la validità del vincolo di esproprio che era stato preordinato con delibera del Consiglio Comunale. Poi arriviamo a dicembre 2015, il Parlamento approva la legge di stabilità ed abolisce il patto di stabilità, il governo Renzi e si va verso il pareggio di bilancio, quindi i comuni non hanno più l'obbligo di approvare bilanci con un delta positivo ma hanno l'obbligo di approvare bilanci consuntivi con un saldo non negativo, quindi con pareggio di bilancio, peraltro con una norma che nel passaggio dal vecchio al nuovo regime contabile di fatto dava ai comuni la possibilità di sbloccare tutte le opere immediatamente cantierabili, quindi nessun vincolo neanche di pareggio di bilancio, questo valeva solo per il passaggio 2015-2016, dovevano essere opere immediatamente cantierabili. Non era quindi il caso della ciclopedonale dei Colli perché noi ci trovavamo purtroppo, per quello che vi ho detto prima, nella condizione in cui non era più possibile acquisire i terreni perché erano scaduti i vincoli di esproprio. Non siamo certo stati a dormire nel senso che le opere cantierabili sono state mandate avanti, una fra queste era il completamento della riqualificazione di Piazza Duca d'Aosta bloccata dal patto di stabilità ed abbiamo proseguito anche sulla mobilità sostenibile con la realizzazione di altre assi ciclopedonali come la Bosco Pratisolo su cui invece fortunatamente non c'erano problemi di acquisizione dei terreni perché tutte le acquisizioni sono state fatte con accordi bonari, quindi senza dover procedere agli espropri. Parallelamente noi non ci siamo fermati sulla ciclopedonale dei Colli nel senso che è stata reinserita nel piano triennale delle opere pubbliche, il sottoscritto ha fatto incontri con alcuni proprietari per la cessione dei terreni, che non hanno accettato la proposta di cessione bonaria per cui si è deciso, ovviamente con tempi diversi, di proseguire con gli strumenti che la legge ci consente. Quindi noi prima del termine della consiliatura precedente abbiamo approvato un atto di Giunta in cui di fatto si riavvia l'iter, un iter che è dettato oggi dalle norme attuali, non da quelle di allora, quindi dalla legge regionale 24 del 2017, per cui noi attualmente siamo in fase di aggiornamento del progetto perché stiamo parlando di un progetto approvato nel 2009, quindi è un progetto sul quale devono essere rivisitati i prezzi, alcune cose, eventuali variazioni del tracciato e quindi noi siamo in questa fase di rivisitazione del progetto a cui seguirà la convocazione della conferenza dei servizi che di fatto fa partire l'iter di variazione degli strumenti urbanistici che quindi ha anche valore di dichiarazione di pubblica utilità per l'acquisizione dei terreni. Questo aggiornamento del progetto si concluderà più o meno a febbraio-marzo del 2020, entro tale termine avremo diciamo un timing abbastanza preciso sulle fasi successive che sono l'iter che vi dicevo, le fasi di gara e le fasi di realizzazione. Quindi in continuità con il passato noi riteniamo che quest'opera sia un'opera da realizzare come le altre reti ciclopedonali, non parliamo solo di questa ma penso che dopo c'è un punto un po' più ampio che parla di tutta la rete ciclopedonale perché ci piace ragionare in termini complessivi sul nostro territorio. Noi abbiamo un piano della mobilità, non abbiamo la ciclopedonale dei Colli per quelli di San Ruffino e la ciclopedonale di Bosco per quelli di Bosco, c'è un piano della mobilità che ha approvato questo Consiglio Comunale dove affronta il tema della mobilità sostenibile, della mobilità ciclopedonale su tutto il territorio comunale, dove sono previsti la realizzazione di alcuni assi importanti che sono sia quella di San Ruffino che quella di Bosco Pratisolo. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie assessore Ferri. La parola al consigliere Nironi”.

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO CONSIGLIERE:

“Grazie presidente, grazie ancora assessore. Era da anni che non sentivo dare la colpa al presidente Berlusconi, mi ha fatto ritornare, così, un po' indietro con le lancette dell'orologio. Di priorità sempre si tratta quando si governa eppure col patto di stabilità poche, e noi lo abbiamo criticato anche da questi banchi quando fu adottato, opere sono state fatte e non necessariamente tutte opere immediatamente cantierabili perché dall'adozione del patto di stabilità in poi sono state fatte tante opere a

Scandiano, è una questione di priorità. Questa non ha rappresentato una priorità in questi anni, questo... Io evidentemente non mi posso dichiarare soddisfatto”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Chiedo però...chiedo, interrompo anche il tempo a disposizione...”

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO CONSIGLIERE:

“No, no, ma ho finito”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“No, no, faccio molto presto. Come abbiamo detto in capigruppo sabato mattina...”

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO CONSIGLIERE:

“Sì. Se 5 minuti servono per dire se uno si dichiara soddisfatto, occorrerà argomentarlo. No, no, a posto”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Nironi”.

**PUNTO N. 10 – INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSIGLIARE
”GRUPPO MISTO” OGGETTO: POSIZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE IN MERITO
ALLE DICHIARAZIONI RESE DAL PRESIDENTE PROVINCIALE E LOCALE DI CON-
FCOMMERCIO**

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO CONSIGLIERE:

“Grazie presidente, occuperò i 5 minuti di esposizione e poi altri 5 cercando di motivare la risposta. Abbiamo letto con stupore l’intervista resa al Resto del Carlino il 7 dicembre dal presidente provinciale locale di Confcommercio che abbiamo allegato all’atto, con stupore perché ci eravamo lasciati all’ultimo Consiglio Comunale con un ordine del giorno approvato dai gruppi di maggioranza, presentato, mi scuso, dai gruppi di maggioranza ed approvato anche con il nostro voto favorevole, convintamente favorevole di sostegno alle associazioni dei commercianti che, come dire, delineava anche tutto sommato quello che noi ritenevamo essere un quadro di rapporti di altra natura con le associazioni di categoria ed anche con Confcommercio, che è una delle principali associazioni di categoria dei commercianti e degli esercenti del nostro territorio. Abbiamo letto quindi, vi dicevo, con stupire delle dichiarazioni che, come dire, stigmatizzano l’operato della Giunta in questi mesi dal suo insediamento e quindi abbiamo ritenuto necessario che proprio alla luce di queste dichiarazioni, dichiarazioni oggettivamente delicate ed oggettivamente tranchant in certi punti la Giunta venisse a riferire in Consiglio Comunale per chiarire la sua posizione in merito alle dichiarazioni rese ed anche alle contestazioni mosse in questa intervista e più in generale su quella che è la posizione dell’amministrazione in merito alle iniziative organiche che intende assumere per il rilancio del tessuto commerciale cittadino. E quindi queste sono le questioni sulle quali interpelliamo la Giunta con il nostro atto. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Nironi. La parola all’assessore Caffettani”.

CAFFETTANI ASSESSORE:

“Grazie presidente, buonasera a tutti. Ovviamente se altri membri della Giunta desidereranno intervenire sono ben accetti e ben liberi di farlo, ovviamente dicevo intervengo io in quanto quell’articolo di stampa a cui si fa riferimento fa esplicito riferimento alla mia figura. Allora quello che io dirò, capisco che siccome sono io che parlo in quanto tirato in ballo potrebbe sembrare una difesa, ma io non sono qui per giustificarmi o per autodifendermi, cercherò di essere il più oggettivo possibile. Quell’articolo come è stato ricordato, quell’intervista è uscita il 7 dicembre, sabato, nel pomeriggio io ho immediatamente buttato giù diciamo alcune note non tanto di risposta ma il più possibile oggettive di argomenti da contrapporre a queste osservazioni che, come lo stesso consigliere Nironi Ferraroni ha sottolineato, sono piuttosto tranchant. Ed il lunedì successivo poi sono stato contattato dal medesimo giornalista, autore della prima intervista per un’intervista telefonica ed il giorno dopo ancora, il martedì, quindi il martedì 10 a questo punto, è uscita la replica chiamiamola, l’intervista

al sottoscritto che si compone di fatto nella versione che è stata pubblicata di un mix tra quelle note che io avevo buttato giù il sabato e l'intervista telefonica vera e propria del lunedì. Questo per ricostruire la cronistoria e per dire che cosa? Poi come cerco di dire in quell'intervista che forse bisogna chiarire bene perché nonostante nell'articolo a cui fa riferimento l'interpellanza ci si giri un po' intorno, però si parla di politica culturale, addirittura anche di mobilità come se non avessi abbastanza deleghe e mi se ne volesse attribuire un'altra, ma va bene. Poi è chiaro che si arriva al commercio perché è importante considerare a che titolo uno sta parlando se parla, in questo caso ai giornali, il presidente di Confcommercio per me è chiaro che si sta rivolgendo al tema del commercio. Allora io ho cercato di spiegare in questa intervista come la ratio dell'assessorato diciamo che mi trovo a guidare, che deriva come sapete tutti dallo spaccettamento di due assessorati che si componevano anche di altre deleghe nelle precedenti amministrazioni, quindi è un assessorato che di fatto nella formazione attuale così com'è, prima non esisteva, la ratio dicevo è quella di vedere appunto le deleghe che lo compongono, quindi la cultura, il commercio, le fiere, il turismo ed anche le politiche giovanili come tutt'uno che deve andare nell'ordine di promuovere l'animazione della città. Ed io ho sottolineato come forse questo fatto non era stato ben compreso perché diciamo che attribuire un fallimento o delle criticità dopo soli sei mesi su una branca specifica quale quella del commercio mi sembra diciamo non corrispondente alla ratio che ho appena cercato di dire di questo assessorato. Per cui è chiaro che se si cerca di portare avanti una dimensione unitaria, questa dimensione unitaria si compone di vari gambi diciamo che sarebbero le deleghe che ho citato, ma non possiamo secondo me isolare i comparti, tant'è che al giornalista, senza pretesa di pubblicazione, anzi giustamente direi, ma la ritiro fuori in questa occasione, io feci un esempio al giornalista dicendo che se...diciamo facendo una sorta di prova del nove, no? Vediamo se fosse vero il contrario cioè che io devo ragionare separatamente per deleghe, dovrei dire che con 5 deleghe io dovrei dedicare il 20% del mio tempo e delle mie risorse a ciascuna, quindi nello specifico nell'interesse del presidente di Confcommercio solo il 20% al commercio. Ora è evidente che questo è un caso di scuola e non si può ragionare così, non si può ragionare con questo bilancino, bisogna quindi vederle, torno al punto di prima, in modo complessivo. Allora se le vediamo in modo complessivo io devo vedere che la maggior parte di queste deleghe hanno a che fare direttamente con il pubblico, pubblico inteso non il pubblico che può avere gli sportelli ma il carattere pubblico di un argomento o di un'iniziativa. Non può avere a che fare solamente con il privato qual è appunto l'interesse del commercio, io posso solo, noi possiamo portare avanti delle iniziative pubbliche che ci auspichiamo ovviamente che abbiano anche positive ricadute private, in questo caso per i commercianti. Semplicemente questo che io ho cercato di porre in luce, dopo di che diciamo come notazione conclusiva potrei aggiungere, questa è se volete più attinente, è più personale, potrei aggiungere che ho trovato un po' singolare il fatto di arrivare a queste affermazioni senza farle precedere da un confronto diretto. Ora chiaramente ciascuno può rilasciare le dichiarazioni che ritiene assumendosene le relative responsabilità e può frequentare più o meno i giornali come meglio ritiene, però a casa mia se c'è un problema se ne parla prima, quindi avrei preferito, ed è un invito quindi che rinnovo in questa sede, prima essere magari contattato non per dire guarda che domani ti tiro in ballo sui giornali, non mi interessa, ma per dire abbiamo un problema parliamone. Ecco, solo questo a conclusione. Grazie".

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie assessore Caffettani. Ha chiesto un intervento il sindaco”.

NASCIUTI MATTEO SINDACO:

“Ma velocemente per entrare nel merito dell'interpellanza di cui credo che comunque l'assessore abbia sviscerato ed anche nel ping-pong giornalistico si sia avuta evidenza, non trovo nelle due note dell'interpellanza stessa qualcosa che possa portare a discussione più in là, più in là secondo me si portano i fatti, insomma anche i dati storici, le stesse associazioni di categoria vantano Scandiano come il comune della provincia più ricco di iniziative che hanno anche carattere e ricaduta sul commercio, quindi è chiaro che l'uscita del presidente di Confcommercio provinciale, a cui faccio i complimenti per l'elezione, un po' meno sull'uscita giornalistica, abbiano credo nel rapporto che comunque da anni mi lega a Massarini, visto che ho avuto la delega al commercio per 10 anni, più

la volontà di spronare e forse anche di trovare visibilità nel suo nuovo ruolo provinciale. Detto questo, ci sarà, come è sempre stato, e l'assessore Caffettani credo per correttezza non l'abbia citato, già tra la fine delle ferie e l'inizio dell'anno la riunione dell'ufficio 20 che è appunto questo tavolo che nasce otto anni fa dove allo stesso siedono gli allora assessori alla cultura ed al commercio, in questo caso come ricordava l'assessore Caffettani l'unica persona che rappresenta queste deleghe, con i funzionari del commercio e della cultura, con le associazioni di categoria, con tutti gli attori che comunque in compartecipazione animano il territorio, quindi non solo la parte commerciale ma anche la parte appunto culturale. Stupisce non tanto per i toni perché gli stimoli si prendono e si prendono sempre volentieri, come credo sia noto a tutti, i tempi nei quali probabilmente 4-5 mesi di assestamento credo siano naturali anche per lo zelo con il quale i miei assessori si sono impegnati in questi mesi per imparare un ruolo non sempre facile e credo che comunque usciranno ed usciremo da questi 5 anni con un ampliamento della parte culturale che ha, come giustamente ricordava l'assessore Caffettani, una ricaduta privata e commerciale, perché se a Scandiano in un fine settimana arrivano 130.000 persone non arrivano semplicemente per assistere a spettacoli ma arrivano per dare una circolarità ad un indotto che è quello dell'ospitalità, è quello dell'alberghiera, è quella della ristorazione ed è anche quella commerciale. Io da assessore al commercio per 10 anni ho sempre detto che il Comune la sua parte la fa, l'ha fatta e la farà, e lo dico anche come sindaco, ed è chiaro che però noi non possiamo spingere le persone all'interno dei negozi, ci deve essere anche un'appetibilità da parte di chi gira per le strade ed una curiosità nell'entrare nei negozi stessi, cosa che noi non ci limiteremo a fare, non ci fermeremo e non faremo un passo indietro rispetto a quello che comunque è stato un percorso decennale che ha portato le stesse associazioni di categoria ad andare in consessi diversi dal Comune di Scandiano e dire dovreste fare come a Scandiano. Io mi limito a questa citazione che mi è stata riportata anche l'altro giorno da un presidente di una delle tre associazioni di categoria dicendo appunto: sapessi quante volte citiamo Scandiano. E potrei per la cronaca anche in maniera scherzosa citare i messaggi di altri sindaci o i consiglieri comunali che mi dicono: ma a Scandiano c'è molta più vita che nei nostri territori. Detto questo, le critiche si prendono e non è che si mettono in tasca, si prendono come stimolo, si prendono come miglioramento ed in qualche modo anche evoluzione della progettualità che però, santo cielo, mi viene da dire non essere proprio non fertile nel nostro territorio e credo che quell'uscita oltre allo stimolo provocatorio che aveva metta anche in discussione, secondo me, l'operato dei dipendenti che lavorano in quest'ente, che credo non facciano semplicemente il loro compito ma che vedano e vogliano vedere oltre a quello che sarebbe richiesto loro da un contratto perché tengono al loro territorio, tengono alla vivacità del proprio comune con iniziative, con impegni ed anche con straordinari non solo lavorativi ma anche concettuali rispetto a quello che è un lavoro che allora era diviso e che adesso essendo sotto un'unica regia, credo porterà frutti migliori di quelli che io ho portato in questi anni. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie sindaco Nasciuti. La parola al consigliere Nironi”.

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO CONSIGLIERE:

“Grazie presidente. Parto dalle conclusioni: non siamo soddisfatti. Non siamo soddisfatti perché se lo stupore è della Giunta figuratevi dell'opposizione nel leggere queste dichiarazioni. Come abbiamo scritto, tutto bene ma non benissimo probabilmente. Che qualcosa non vada mi pare oggettivo nel senso che dubito che chi riveste certe responsabilità si lasci andare a certe dichiarazioni ove non supportate da fatti. Noi siamo un po' spettatori attenti di questa bagarre che si è scatenata, spettatori attenti e vigili e credendo fermamente in due principi: il primo è quello che abbiamo sottolineato fin dagli inizi di questa consiliatura cioè dell'assoluta centralità del Consiglio Comunale e quindi abbiamo ritenuto doveroso che al di là delle uscite sui giornali, comprensibili, legittime, si riporti all'interno di quest'aula in dibattito limitato chiaramente ad alcuni quesiti che noi abbiamo posto su un tema così delicato e di prospettiva organica per tutta la consiliatura. Ed un secondo tema, che più volte abbiamo sottolineato, e che quindi rispetto a quanto detto dall'assessore, dal sindaco non ci può che trovare d'accordo, che è quello della priorità assoluta dell'interesse pubblico. Ma ve lo ab-

biamo detto in tema di pedonalizzazione del Vallo della Rocca, ve lo abbiamo detto su tanti altri fonti, per noi l'interesse pubblico viene prima di tutto, però non possiamo non prendere atto delle sollecitazioni che vengono da questo dibattito che si è sviluppato sui giornali ed essere, come dicevo, attenti e vigili su alcune delle problematiche che sono state evidenziate da un'importante associazione di categoria. Quindi le risposte sono, come dire, risposte che in parte ci aspettavamo, risposte che in parte abbiamo letto, aspettiamo e quindi per questo non possiamo dirci soddisfatti perché la soddisfazione ci deriverà solo ed esclusivamente dal verificare puntualmente il lavoro nei prossimi mesi, nei prossimi anni sia dell'assessorato che più in generale della Giunta su alcune problematiche che, comprendo la posizione del sindaco, comprendiamo la posizione del sindaco anche nella sua precedente veste, ma che evidentemente e lo ripetiamo probabilmente tutto così bene non va, evidentemente qualche criticità c'è, è una criticità che noi abbiamo evidenziato, è una criticità che ribadiamo in questa occasione cioè noi riteniamo che al di là alcuni eventi importanti, anzi di alcuni importantissimi, di indubbia riconosciuta oggettiva qualità e quantità ci sia un problema, lo abbiamo detto in tema di regolamento per l'installazione e la gestione dei dehor dove a discapito di qualche affermazione strumentale abbiamo detto che non basta installare i dehor ma occorre che le persone ci vadano all'interno dei dehor, che mi pare un discorso molto simile a quello fatto dal sindaco, perché Scandiano non è dotata fisiologicamente per tradizione di una capacità noi l'abbiamo definita inerziale, di attrazione delle persone, lo scandinese tendenzialmente non resta a Scandiano, a Scandiano al di là di questi eventi non si viene, finanche gli scandinesi escono da Scandiano, quindi non ha una capacità inerziale come può avere il capoluogo. E' sotto questo aspetto che noi ribadiamo in questa sede l'occasione prendendo spunto dalle dichiarazioni di stampa che ci hanno portato a fare questa interpellanza per invitarvi, invitare la Giunta, invitare il Consiglio a riflettere anche su queste considerazioni, cosa che immaginiamo state già facendo ed abbiate fatto, per verificarle poi alla prova dei fatti. Grazie".

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Nironi. Passiamo al punto n. 11”.

PUNTO N. 11 – COSTITUZIONE UFFICIO UNICO DELL'AVVOCATURA DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Passo la parola al segretario Napoleone”.

SEGRETARIO:

“Sì, grazie. Allora la proposta di questa sera tende alla creazione di un ufficio associato con quello della Provincia di Reggio Emilia in modo tale che il Comune di Scandiano abbia, anche con quelli che aderiranno, un ufficio legale cioè un ufficio di avvocatura a cui si dovrà rivolgere ogni qualvolta, e poi leggeremo quali sono le finalità, che si apra un contenzioso. Chiaramente potranno aderire a questa convenzione soltanto i comuni che non hanno un ufficio legale all'interno del proprio organico. Siccome il Comune di Scandiano non ce l'ha, si propone di aderire a questo ufficio che dovrà avere le seguenti finalità: consulenza in ordine all'applicazione degli istituti normativi e contrattuali nei casi in cui il segretario o chi lo sostituisce ravvisi il concreto ed immediato pericolo dell'insorgere di una controversia, difesa stragiudiziale nelle eventuali controversie in particolar modo nelle procedure stragiudiziali di mediazione e negoziazione assistita, difesa e rappresentanza in giudizio degli enti convenzionati davanti alle autorità giudiziali di ogni ordine e grado nelle controversie tributarie, civili ed amministrative e davanti ai collegi arbitrali, supporto nella predisposizione di atti di denunce o di querela nell'interesse degli enti convenzionati, limitatamente a situazioni particolari preventivamente valutate di concerto con gli organi di governo degli enti nella costituzione di parte civile in procedimenti penali. Quindi un ufficio a 360° che ci consentirà, speriamo, di risparmiare le spese per affidamenti di incarichi a professionisti esterni e quindi avere un ufficio proprio a cui rivolgersi. Naturalmente l'ufficio della Provincia non ha tantissimi legali, per cui sono prospettate nella convenzione stessa alcune garanzie per avere comunque l'assistenza. Innanzitutto la possibili-

tà nel caso in cui l'ufficio non dovesse farcela di potersi rivolgere all'esterno e comunque la possibilità per l'ufficio unico associato di creare un albo dei professionisti, degli avvocati per tutte le possibili materie. Quali sono i costi? I costi sono 0,30 centesimi per abitante e la somma che è stata presuntivamente è, per il numero di abitanti, è di 7 mila 728,30 euro per l'anno 2020, perché comincerà a decorrere dal 2020. Tutto il contenzioso arretrato sarà ancora gestito come prima. Una cosa importante da dire è che questo contributo dà diritto all'ente convenzionato, a 12 procedimenti che, ripeto, abbracciano un po' tutte le materie. Vi garantisco che è abbastanza ampia la gamma di contenzioso che può insorgere nei confronti di un ente o che l'ente voglia fare nei confronti di altri soggetti. Quindi si propone proprio la costituzione di questo ufficio che decorrerà dal 1° di gennaio del 2020. ”

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie segretario Napoleone. È aperto il dibattito. Se non ci sono interventi direi di mettere in votazione il punto n. 11: costituzione ufficio unico dell'avvocatura della Provincia di Reggio Emilia. Favorevoli?

Posto in votazione il punto, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli n. 13;

contrari n. 0;

astenuiti n. 2 (consiglieri Patrizia Maselli e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle);

Posta in votazione l'immediata eseguibilità, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli n. 13;

contrari n. 0;

astenuiti n. 2 (consiglieri Patrizia Maselli e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle);

PUNTO N. 12 – APPROVAZIONE CONVENZIONE TRA I COMUNI DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA E LA PROVINCIA STESSA PER LA COSTITUZIONE DI UN UFFICIO ASSOCIATO DI SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ CONNESSE AL “PROTOCOLLO DI LEGALITÀ PER LA PREVENZIONE DEI TENTATIVI DI INFILTRAZIONE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NEL SETTORE DELL'EDILIZIA PRIVATA E DELL'URBANISTICA, STIPULATO CON LA PREFETTURA DI REGGIO EMILIA”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Anche su questo tema la parola al segretario”.

SEGRETARIO:

“L'oggetto della proposta già spiega qual è l'argomento, questo ufficio è già nato nel 2016 per le finalità che sono scritte nell'oggetto della proposta stessa, è nato nel 2016 per approvazione del Consiglio Comunale di Scandiano e degli altri comuni ed è una convenzione stipulata con la Prefettura. Adesso si propone il rinnovo per ulteriori quattro anni, quindi andrà a scadere nel 2024, alle stesse condizioni e per le finalità che sono ben chiare nella proposta stessa”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie segretario. E' aperto il dibattito anche su questo punto. Consigliere Maselli, chiedo scusa, prego”.

MASELLI PATRIZIA CONSIGLIERE:

“Grazie presidente. Pur condividendo le finalità della convenzione, non riteniamo di poter votare il provvedimento in quanto i compiti vengono delegati alla Provincia, un ente di cui è nota a tutti la volontà di abolizione che noi del Movimento 5 Stelle abbiamo costantemente e con determinazione sostenuto. (Intervento fuori microfono). Da quello che c'è scritto è gestita da un ente provinciale, sì. Con la stessa coerenza con la quale non accettavamo cariche elettive in quell'ente, oggi non sosterremo provvedimenti che deleghino compiti ad un organo la cui riforma, anzi abolizione rimane tuttora da completare”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliera Maselli. Se non ci sono altri interventi metto in votazione il punto n. 12. Favorevoli?

Posto in votazione il punto, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli n. 13;

contrari n. 0;

astenuiti n. 2 (consiglieri Patrizia Maselli e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle);

Posta in votazione l'immediata eseguibilità, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli n. 13;

contrari n. 0;

astenuiti n. 2 (consiglieri Patrizia Maselli e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle);

PUNTO N. 13 – RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 20, DECRETO LEGISLATIVO 19 AGOSTO 2016, N. 175.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“La parola all'assessore Leonardi”.

LEONARDI ASSESSORE:

“Grazie presidente, buonasera a tutti. Con questa deliberazione si dà attuazione agli obblighi previsti dal testo unico in materia di società a partecipazione pubblica disposti dal decreto legislativo 175/2016 che prevede all'art. 4 che le pubbliche amministrazioni non possano direttamente o indirettamente mantenere partecipazioni anche di minoranza in società aventi per oggetto la produzione di beni o servizi non strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali. Lo stesso decreto prevede all'art. 20 comma 1 l'obbligo della ricognizione annuale e la predisposizione di un piano di razionalizzazione che preveda misure, ove ricorrano le condizioni, per eventuali soppressioni, fusioni o cessioni di quote. Il Comune di Scandiano ha adottato un piano di revisione straordinaria delle proprie partecipazioni con deliberazione consiliare 59 del 2017, successivamente aggiornato con la deliberazione 75 del 2018. Con la delibera di oggi si conferma quanto già definito in quel piano straordinario e si dà conto dello stato di avanzamento di questo piano di razionalizzazioni realizzando quindi una ricognizione delle partecipate che sono fotografate al 31/12/2018. Nel piano si confermano, in quanto connesse alle proprie finalità istituzionali, le partecipazioni in Agac Infrastrutture Spa per una quota del 3,88%, per tali società sono state individuate misure ed azioni di contenimento dei costi, l'agenzia locale di mobilità Srl con una quota del 3,16%, la partecipazione in Lepida Spa con una quota dell'0,0015% e la partecipazione in Iren Spa con una quota dello 0,51% come società quotata e dunque alienabile per legge. Si prevedono invece misure di razionalizzazione per le società Piacenza Infrastrutture Spa di cui il Comune di Scandiano detiene una quota dell'1,55% tramite la cessione cioè la vendita delle quote azionarie. La procedura è condotta a cura del Comune di Reggio Emilia sulla base di un apposito accordo, è in corso la trattativa per la cessione delle quote al Comune di Piacenza, una volta perfezionata la definizione dei valori per la cessione. Si prevede il perfezionamento di questa cessione entro il 2020. Un'altra partecipazione in fase di dismissione è la Banca Popolare Etica di cui c'è una piccolissima partecipazione dello 0,08% tramite cessione delle quote alla medesima società cooperativa in fase di completamento nei primissimi mesi del 2020. Un'ulteriore dismissione è quella della società Rio Riazzone Srl di cui il Comune di Scandiano detiene una quota del 5% mediante il completamento delle fasi di liquidazione della società da prevedersi anche questa nei primi mesi del 2020 a cura del liquidatore”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie assessore Leonardi. È aperto il dibattito. Consigliere Nironi, prego”.

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO CONSIGLIERE:

“Sì, grazie presidente. Il nostro gruppo non voterà favorevolmente questo provvedimento perché anche nella presentazione che ci è stata fornita abbiamo ravvisato alcune informative che magari

l'assessore potrà chiarire nel corso della sua replica. In primo luogo per quanto riguarda Agac Infrastrutture Spa non è, a nostro avviso, sufficientemente esplicitata nella descrizione delle azioni destinate ad Agac Infrastrutture Spa quella che è più in generale la vicenda che ha interessato la società sugli strumenti finanziari derivati, si dà conto semplicemente di una vertenza risolta almeno in primo grado definitivamente da un collegio arbitrale il 30 novembre 2019, ma a nostro avviso andrebbe esaminato soprattutto in queste occasioni dove c'è un'attività di monitoraggio delle partecipate quella che è più in generale la vicenda che ha interessato Agac Infrastrutture a proposito di strumenti finanziari derivati. Per quanto riguarda invece la partecipazione non strategica perché riguarda reti infrastrutturali nel territorio appunto del Comune di Piacenza in Piacenza Infrastrutture Spa di cui è prevista appunto la dismissione, abbiamo preso atto dell'informativa direi supplementare, se non abbiamo letto male la documentazione a nostra disposizione, che prevede l'alienazione nel 2020. Noi avevamo inteso leggendo la documentazione che il 2020 fosse orientativamente destinato ad un'apertura di un tavolo di confronto con soggetti interessati, abbiamo capito che il soggetto interessato dovrebbe essere il Comune di Piacenza, è fisiologico che sia così, ne abbiamo preso atto in diretta da parte dell'assessore, ecco l'invito che facciamo al di là di alcune considerazioni che abbiamo svolto prima è quello magari, come dire, di un maggior aggiornamento, ecco, anche della documentazione che abbiamo ricevuto perché se noi avessimo dovuto formare, come in parte abbiamo formato, il nostro convincimento sulla documentazione le specifiche che abbiamo ricevuto questa sera e per le quali ringraziamo l'assessore non erano presenti nel documento, perché io sono ad esempio a pag. 5/6 ed a proposito della situazione della data odierna è chiaro che qui si dice che il Comune, parlo di Piacenza Infrastruttura, ha perseguito l'obiettivo di approfondire l'analisi del valore aziendale della società ed a dire la verità, assessore, qua noi abbiamo già qualche perplessità se pensiamo che solo un esercizio serva per determinare il valore di una società statica cioè di gestione di infrastrutture, già qua noi abbiamo qualche perplessità cioè in termini di merito voglio dire, non in termini espositivi. Per quanto riguarda invece poi il 2020 che abbiamo invece capito essere, come dire, un anno cruciale per l'alienazione, forse decisivo per l'alienazione noi abbiamo letto nell'esercizio 2020 l'apertura dei tavoli di confronto con soggetti interessati per addivenire alla cessione della stessa. Però in generale diciamo che abbiamo qualche perplessità su questi punti, prendiamo atto della volontà appunto di dismettere la partecipazione assolutamente, come dire, residuale poiché è inferiore all'1% nella Banca Popolare Etica, società cooperativa. Non abbiamo, e magari su questo aspetto l'assessore in sede di replica potrebbe fornirci qualche chiarimento, capito che cosa si intende esattamente con la dismissione tramite il banchiere ambulante territoriale di Banca Etica secondo le tempistiche dell'istituto e questo noi sinceramente non l'avevamo chiaro e non l'abbiamo chiaro, però ecco più in generale direi che al di là di quello che è aderente alle disposizioni di legge, quindi come tali sono non discrezionali, abbiamo qualche perplessità. Quindi riassumendo vuoi su Agac Infrastrutture Spa per quanto concerne un dettaglio sulla vicenda degli strumenti finanziari derivati che ha interessato questa importante società infrastrutturale di reti e vuoi per quanto riguarda diciamo la vicenda di alienazione e dismissione della partecipazione in Piacenza Infrastrutture. Grazie".

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Nironi. Vediamo se ci sono altri interventi, dopo di che passiamo alle repliche. Assessore Leonardi, prego”.

LEONARDI ASSESSORE:

“Allora parto dalla più facile che è la questione del banchiere ambulante, questa curiosa denominazione che riguarda la Banca Popolare Etica. Di fatto l'acquisizione delle azioni, delle 10 azioni in dismissione avverrà da parte della banca stessa ed il referente individuato da questo istituto è denominato, a detta appunto dell'istituto in questo modo, per cui è una formale... Si attende appunto che possa essere organizzato questo incontro, ma è veramente in chiusura e stiamo parlando di importi veramente molto contenuti. Per quanto riguarda la cessione della Piacenza Infrastrutture c'è un documento allegato alla delibera che riporta appunto dell'interesse da parte del Comune di Piacenza. È chiaro che la complessità nella definizione dei valori delle quote azionarie deriva dal fatto che queste società non hanno un mercato nel senso che sono società proprietarie di infrastrutture che non

hanno dei valori di mercato, diciamo così, riconosciuti ed identificati in modo oggettivo, per cui sono oggetto di complesse trattative e valutazioni che appunto il Comune di Scandiano ha definito di condurre insieme al Comune di Reggio, quindi il Comune di Reggio Emilia le sta conducendo anche in nome e per conto del Comune di Scandiano sulla base appunto di un apposito accordo. Per quanto riguarda invece la questione di Agac Infrastrutture, effettivamente la definizione del lodo arbitrale è molto recente ed ha comportato, anche per la esigua quota di partecipazione del Comune di Scandiano, un effetto diciamo così di distribuzione di una quota di utile derivante dalla definizione appunto di questo lodo arbitrale. Io accolgo la richiesta di conoscenza di informazione e di aggiornamento rispetto all'avanzamento di questa vicenda che non è da considerarsi ancora chiusa e lo rinvierei ad un approfondimento stante anche l'articolazione dei contenuti tecnici in sede per esempio di commissione bilancio, eventualmente anche con la testimonianza e la partecipazione di chi ha seguito più da vicino questo tipo di vicenda”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie assessore Leonardi. Direi che possiamo mettere in votazione: razionalizzazione periodica delle partecipazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175. Favorevoli?

Posto in votazione il punto, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli n. 11;
contrari n. 0;
astenuiti n. 4 (consiglieri Patrizia Maselli e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle; Alessandro Nironi Ferraroni e Beltrami Davide – Gruppo Misto);

Posta in votazione l'immediata eseguibilità, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli n. 11;
contrari n. 0;
astenuiti n. 4 (consiglieri Patrizia Maselli e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle; Alessandro Nironi Ferraroni e Beltrami Davide – Gruppo Misto);

PUNTO N. 14 – APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ESECUZIONE DI SCAVI, MANOMISSIONI E RIPRISTINI IN SUOLO PUBBLICO O AD USO PUBBLICO DEL TERRITORIO COMUNALE E CONSEGUENTE MODIFICA AL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“La parola all'assessore Ferri”.

FERRI ASSESSORE:

“Grazie. Il regolamento è stato già presentato alla conferenza dei capigruppo, è un regolamento che disciplina le azioni ed i comportamenti a cui debbono uniformarsi tutti i soggetti privati o pubblici o enti che siano che a qualunque titolo debbano realizzare degli interventi di scavo e manomissione e quindi conseguente ripristino su suolo o di uso pubblico nell'ambito del territorio comunale. Il regolamento è un regolamento molto tecnico che prevede e norma tutte le fasi procedurali e quindi di richiesta, le fasi autorizzative, le fasi tecniche di modalità di esecuzione degli scavi, gli oneri e tutta la fase di ripristino, norma quello che è l'urgenza ed invece tutto quello che è l'intervento pianificabile sempre sul suolo pubblico e determina anche quelle che sono le modalità di controllo da parte del Comune sull'effettiva realizzazione a regola d'arte dei lavori di ripristino con anche la conseguente tempistica. Vengono previste anche le modalità di versamento di cauzione a titolo ovviamente cautelativo da parte dell'ente sulla garanzia della buona esecuzione dei lavori con anche le modalità di calcolo degli importi di questa garanzia che varia a seconda dell'estensione del lavoro e della tipologia di suolo che viene manomessa. Si propone anche la modifica al regolamento per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, in particolare vengono meglio definite le esenzioni all'art.26, quindi occupazioni effettuate da Stato, Regioni e Province,

Comuni e loro consorzi, Unione dei Comuni, Consorzi di Bonifica, enti religiosi e per l'esercizio di culto ammessi nello Stato ed inoltre vengono introdotte ulteriori esenzioni sulle occupazioni del suolo stradale per allacciamenti, quindi fognali, condutture d'acqua, irrigazione di fondi che vengono già previste nel permesso a costruire. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie assessore Ferri. È aperto il dibattito. Direi che possiamo mettere in votazione il punto n. 14. Favorevoli?

Posto in votazione il punto, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli n. 13;

contrari n. 0;

astenuiti n. 2 (consiglieri Patrizia Maselli e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle);

Posta in votazione l'immediata eseguibilità, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli n. 13;

contrari n. 0;

astenuiti n. 2 (consiglieri Patrizia Maselli e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle);

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Veniamo ora alle mozioni”.

PUNTO N. 15 – MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “MOVIMENTO 5 STELLE” IN MERITO ALL'APPLICAZIONE DECRETO PUC (PROGETTI UTILI ALLA COLLETTIVITÀ) PER I PERCETTORI DEL REDDITO DI CITTADINANZA

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“La parola alla consigliera Maselli”.

MASELLI PATRIZIA CONSIGLIERE:

“Grazie presidente. Vorrei iniziare la presentazione di questa mozione facendo una veloce ma doverosa premessa sul reddito di cittadinanza perché è fondamentale per capire l'importanza di questa mozione. Il Movimento 5 Stelle da sempre ha avuto tra i suoi principi una frase che spesso pronunciamo in tante occasioni ovvero nessuno deve rimanere indietro, perché crediamo fortemente che l'Italia deve essere prima di ogni altra cosa una comunità dove tra i valori più importanti vi sia il senso di solidarietà. Il cittadino deve essere al centro della politica e questa deve garantire a tutti una vita dignitosa. Quando il Movimento 5 Stelle riesce ad arrivare al Governo nel 2018, l'Istat certifica che in Italia ci sono 1 milione e 800 mila famiglie sotto la soglia di povertà assoluta che corrispondono a più di 5 milioni di persone tra cui va evidenziato tantissimi minori, cosa davvero inaccettabile. Da qui nasce la nostra idea di reddito di cittadinanza che è un nuovo aiuto economico che lo Stato eroga ai cittadini privi di reddito o con redditi troppo bassi, ma attenzione perché non si tratta solo di un sostegno economico fine a se stesso. La legge entrata in vigore ad inizio 2019 è una misura di politica attiva che è volta prima di tutto a contrastare la povertà e la disuguaglianza ma anche a garantire il diritto al lavoro, a favorire l'istruzione, la formazione e soprattutto l'inclusione sociale. La legge infatti è particolarmente articolata in tutti questi aspetti, per cui si è anche parlato di patto tra Stato e cittadino dove il primo si impegna a ridare dignità alle troppe persone colpite dalla grave crisi degli ultimi anni ed in cambio i cittadini che beneficiano di questo aiuto si impegnano alla formazione ma anche contribuendo con il proprio tempo in attività da svolgere nel Comune. In particolare per quest'ultimo aspetto la legge prevede che chi percepisce reddito di cittadinanza sia tenuto ad offrire nell'ambito del patto per il lavoro e del patto per l'inclusione sociale la propria disponibilità ai cosiddetti progetti utili alla collettività per un minimo di 8 ore settimanali. È quindi fondamentale porre in essere il prima possibile quanto necessario, come d'altronde previsto dalla legge, affinché anche a Scandiano i percettori di reddito di cittadinanza vengano coinvolti nei progetti utili alla collettività. Questo per molteplici aspetti: vogliamo mettere al primo posto l'idea di tornare ad impegnare attivamente chi è stato spinto ai margini della nostra società per questioni economiche, poi la possibilità del nostro Comune di poter contare sulla

disponibilità di diverse persone alla costruzione di una comunità migliore coinvolgendole negli ambiti previsti come ad esempio nella cultura, nel sociale, in campo ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni. Per ultimo, proprio come è sempre sostenuto dal reddito di cittadinanza, non deve passare il concetto che questo sia solo assistenzialismo ma un impegno a rimanere attivi anche e soprattutto nella società. Inoltre è importante mettere in evidenza che, come descritto nel decreto ministeriale ed in particolare nell'art.15 ed ancor meglio nel punto ottavo delle disposizioni finali, gli oneri per l'attivazione e la realizzazione dei Puc cioè il progetto unico utile alla collettività possono essere posti a carico del fondo povertà e del programma operativo nazionale inclusione non gravando così sui bilanci dei comuni. Quindi un'ulteriore facilitazione per gli amministratori locali nell'attività per la messa in opera dei Puc. Per tutti questi motivi chiediamo al Consiglio con convinzione di votare questa mozione ma anche al sindaco ed alla Giunta un impegno formale per attuare quanto richiesto nel più breve tempo possibile, visto i tanti benefici che il nostro Comune può ricevere da questo atto. Nella mozione oltre a descrivere l'applicazione del decreto, dei progetti utili alla collettività rileviamo che i percettori del reddito di cittadinanza e pensione di cittadinanza del Comune di Scandiano secondo i dati Inps di fine luglio 2019 erano 138 persone ed impegniamo il sindaco e la Giunta a predisporre entro 90 giorni dall'approvazione di questa mozione i progetti utili alla collettività ovvero i progetti a titolarità dei comuni, utili alla collettività in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni. Qui il beneficiario del reddito di cittadinanza è tenuto ad offrire la propria disponibilità ai sensi dell'art.4, comma 15 del decreto legge n. 4 2019. Impegna a porre in essere celermente ogni azione utile e necessaria al fine di coinvolgere i residenti nel Comune di Scandiano percettori del reddito di cittadinanza nei progetti utili alla collettività predisposti ed a monitorare l'effettiva partecipazione ai progetti utili alla collettività dei residenti del Comune di Scandiano percettori del reddito di cittadinanza. Do per letto l'inizio della mozione. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consiglieria Maselli. È aperto il dibattito. Consigliere Monti”.

MONTI LUCA CONSIGLIERE:

“Grazie presidente e buonasera a tutti. Non entrero', come fatto dal Movimento 5 Stelle, in una riflessione sul reddito di cittadinanza in senso complessivo ma mi limiterò a parlare di quanto richiesto dalla mozione, anche perché al di là di un principio di base sicuramente interessante ed utile si potrebbe discutere su quali sono in termini di risultati i valori di partecipazione di assunzioni derivanti dai progetti legati al reddito di cittadinanza oggi, ma non è questo il punto della situazione. Parlando invece di quello che è stato presentato nella mozione, la mozione presentata dal Movimento 5 Stelle pone sicuramente all'attenzione un tema che è l'applicazione del decreto Puc, quindi ai progetti utili alla collettività per i percettori del reddito di cittadinanza che impegnerà in maniera rilevante l'amministrazione comunale e gli uffici nei prossimi mesi. Il decreto del 22 ottobre del 2019, inviato insieme a slide esplicative all'amministratore di ambito designato a livello di Unione solamente venerdì 6 dicembre, definisce il ruolo dei comuni e degli altri enti coinvolti nello sviluppo dei Puc, l'Unione dei Comuni, l'Inps, i centri per l'impiego, gli enti di terzo settore ecc. I progetti utili alla collettività, Puc, sono una titolarità dei comuni, fermo restando la possibilità di svolgerli in gestione associata. Questo implica che i comuni singoli o associati e raccordandosi a livello di ambito territoriale per un'ordinata gestione di tutte le attività sono responsabili dell'approvazione, attuazione, coordinamento e monitoraggio dei progetti posti in essere anche con l'apporto di altri soggetti pubblici del privato sociale. In tal contesto le procedure amministrative da porre in essere dovranno prevedere un atto di approvazione con indicazioni delle attività, delle tempistiche, delle risorse necessarie dei soggetti da coinvolgere. Il decreto dice anche che è auspicabile il coinvolgimento degli enti di terzo settore mediante una procedura pubblica per la definizione dei soggetti partner e l'approvazione di specifici accordi dei progetti presentati nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento. In via generale i progetti potranno essere proposti ed attuati anche da altri enti pubblici, partner del Comune. I progetti dovranno essere individuati a partire dai bisogni e dall'esigenza delle comunità,

tenuto conto anche delle opportunità che le risposte a tali bisogni offrono in termini di crescita delle persone coinvolte. Come potete facilmente intuire da quanto premesso, il Comune e l'Unione dovranno farsi carico nei prossimi mesi di una mole di lavoro rilevante. Cito l'Unione perché di fatto la regia ed il monitoraggio del processo necessario allo sviluppo dei Puc saranno di competenza del servizio sociale unificato, ad oggi gestito dall'Unione stessa. Per questo abbiamo presentato un emendamento alla mozione del Movimento 5 Stelle, di per sé condivisibile nei contenuti che ampli i termini temporali a disposizione dell'ente per predisporre i Puc, emendamento che avete tutti ricevuto e quindi do per letto e ricevuto. Abbiamo anche deciso di inserire un ulteriore punto all'impegnativa della mozione in quanto riteniamo che sia utile, per non dire necessario convocare entro il mese di febbraio 2020 le commissioni consiliari competenti per illustrare alle stesse il percorso che porterà alla predisposizione dei progetti utili alla collettività, Puc, e coinvolgerle per quanto possibile nello stesso. Pensiamo infatti che su temi che presentano particolare rilevanza e complessità, ma non solo su questi, il lavoro delle commissioni possa portare un valore aggiunto importante utile allo sviluppo degli stessi. Ho concluso. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Monti. Ci sono altri interventi? Dopo di che passiamo alle repliche. Assessore Davoli”.

DAVOLI ELISA ASSESSORE:

“Aggiungo brevemente qualche punto oltre a quello che ha già menzionato il consigliere Monti. La differenza di questo tipo di supporto che viene dato rispetto ai precedenti, rispetto al Res ed al Rei è che c'è una triangolazione di enti che hanno a che fare con questo reddito di cittadinanza o pensione di cittadinanza che è maggiore. Se il Res ed il Rei veniva fatta la domanda, venivano erogati dallo sportello sociale per cui c'era un'anagrafica e si sapeva quanti erano i soggetti beneficiari, oggi sappiamo che sul Comune di Scandiano le domande fatte sono 289, accolte ne sono 157 ad oggi. Per cui c'è un tasso di accoglimento del 57%, ma il problema è che lo sportello sociale ed il sociale in questo caso che dovrebbe essere la regia che coordina i progetti appunto di utilità collettiva non sa chi sono persone che hanno fatto la domanda della cittadinanza. E c'è (inc.) perché il centro per l'impiego coordina i patti per il lavoro, il sociale coordina i patti per l'inclusione sociale, in più è colui che deve coordinare i Puc, per cui c'è un lavoro di coordinamento, di monitoraggio che il sociale in questo caso perché è l'ente che è capofila dovrà fare. Ad oggi quello che è avvenuto sono le convenzioni per l'accertamento anagrafico dei dati, sono 7 convenzioni che devono essere fatte perché una per ogni comune, poi c'è un'ulteriore convenzione che deve essere fatta con l'Unione ed il gap che ha messo in difficoltà tutto il sistema è che se il decreto legge è uscito il 28 gennaio 2019, il decreto attuativo sul Puc è uscito il 22 di ottobre con una trasmissione, appunto come diceva il consigliere Monti, agli amministratori di ambito, che sono coloro che si occupano di aggiornare la piattaforma Gepy, che è arrivata il 6 di dicembre. Essendo un lavoro così complicato ed articolato che soprattutto vede anche un dover profilare gli utenti che vengono poi arruolati nel fare questi progetti di utilità pubblica che non sono attività saltuarie ma diventano attività ordinarie, perché 8 ore settimanali di fatto è un'attività ordinaria, fa sì che ci sia un lavoro importante di profilatura che deve essere fatto. Motivo per cui, appunto come diceva Monti, 90 giorni è un termine che non può essere rispettato. Il passaggio in commissione crediamo sia fondamentale perché fa percepire concretamente la complessità ma, come si diceva, può dare un valore aggiunto perché in questo caso il terzo settore sarà ingaggiato in primis. Per cui insomma l'impegno assolutamente di approfondire l'argomento c'è”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie assessore Davoli. Vediamo se ci sono altri interventi sennò passiamo alle repliche. Consigliera Maselli, prego”.

MASELLI PATRIZIA CONSIGLIERE:

“Colleghi consiglieri, abbiamo letto e ricevuto il vostro emendamento e vogliamo innanzitutto ringraziarvi per il vostro contributo che ci fa capire la vostra volontà di votare favorevolmente la nostra mozione, come anche detto dall'assessore Davoli. Apprezziamo molto la vostra proposta di

far partire entro la fine di febbraio le commissioni competenti che tratteranno il percorso per l'istituzione dei progetti per i percettori di reddito di cittadinanza. Dal canto nostro garantiamo già da ora tutto il contributo propositivo necessario perché siamo fermamente convinti dell'importanza di questo atto. D'altro canto però i termini da voi fissati per la realizzazione dei progetti, nell'emendamento infatti si dice entro il 2020, presuppone potenzialmente un anno di tempo per portare a termine tutte le procedure necessarie che crediamo sia veramente troppo, principalmente perché non possiamo far trascorrere così tanto tempo prima di coinvolgere le persone che stanno usufruendo del reddito di cittadinanza. Ricordiamo che l'obiettivo primario è l'inclusione sociale, dare un chiaro messaggio a queste persone che non stiamo dando loro un sollievo economico dimenticandocene il giorno dopo, ma abbiamo l'intenzione di dare loro dignità sociale. Inoltre il decreto ministeriale detta in modo minuzioso i dettagli per l'attuazione dei progetti. Detto ciò, accettiamo il vostro emendamento come compromesso per poter far partire i lavori e ci impegniamo a sollecitare il percorso di attuazione nei prossimi mesi. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliera Maselli. A questo punto chiedo, se c'è accordo appunto tra i gruppi consiliari per l'emendamento e per l'accettazione di tale, porrei direttamente in votazione il testo con l'emendamento. Quindi mozione presentata dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle in merito all'applicazione del decreto Puc per i percettori del reddito di cittadinanza con emendamento: favorevoli?”

Posto in votazione il punto, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli n. 14;

contrari n. 0;

astenuiti n. 1 (consigliere Alessandro Nironi Ferraroni – Gruppo Misto);

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Passiamo all'ultimo punto dell'ordine del giorno”.

PUNTO N. 16 – MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI DI MAGGIORANZA “PARTITO DEMOCRATICO”, “FRAZIONI IN COMUNE” E “SIAMO SCANDIANO” IN MERITO ALLA DEFINIZIONE DI UN PIANO ORGANICO DEGLI INTERVENTI SULLA RETE CICLOPEDONALE

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“La parola al consigliere Foracchia”.

FORACCHIA MARCO CONSIGLIERE:

“Buonasera, grazie presidente, colleghe e colleghi della Giunta, della maggioranza e dell'opposizione. Se consentite, do per letta la mozione proposta e vado a descrivere quantomeno gli elementi salienti della mozione stessa. Il programma elettorale ed il conseguente programma di mandato di questa amministrazione hanno esplicitamente previsto il proseguimento del piano di costruzione ed il potenziamento della rete di ciclopedonali del nostro Comune. Ovviamente, come accennava l'assessore Ferri in un precedente intervento, inserito in una visione più ampia della mobilità sostenibile peraltro già presente nel piano di mobilità comunale, documento disponibile. Nelle precedenti amministrazioni anche in tempi in cui questo tema era meno di attualità, adesso lo è molto, c'è sempre stata ampia condivisione anche tra maggioranza ed opposizione, questo va ricordato, sulla necessità di promuovere la mobilità locale con questo tipo di interventi e del resto è parte della quotidianità penso di tutti gli scandianesi il giro dei Colli o comunque la possibilità di raggiungere in bicicletta o a piedi gran parte del nostro territorio. Come l'assessore Ferri ha descritto, varie vicissitudini, priorità subentrate hanno portato ad un rallentamento di alcune opere in questo ambito che concordiamo non sia più accettabile, è quindi con l'intento di porre finalmente nella giusta priorità un'accelerazione di questo percorso che proponiamo la mozione in oggetto. Una mozione che sia da stimolo e da impegno per un concreto cambio di passo e siamo lieti che anche l'opposizione si sia unita a questo stimolo con un'analogha interrogazione che abbiamo sentito

e discusso prima, orientata al medesimo intento. Per un'evoluzione organica e sostenibile della rete dei percorsi ciclopedonali comunali è necessario aver chiaro dove vogliamo andare e come intendiamo procedere verso questa direzione. Non è infatti una semplice sequenza di opere tra di loro scoordinate ma un progetto necessariamente di lungo respiro in cui le necessarie evoluzioni devono essere guidate da una visione complessiva. Le opere fatte in questi ultimi anni hanno arricchito la rete ciclopedonale locale, possono essere viste singolarmente e possono dare l'impressione di un approccio non organico e legato a priorità poco chiare ed a volte non del tutto in linea con il sentimento e le esigenze collettive. Stiamo parlando ad esempio della tratta Pratisolo Bosco di sicuro a valenza strategica nella visione complessiva del collegamento verso il capoluogo provinciale ma solo in parte realizzata ed anche per questo al momento poco utilizzata. Stiamo anche parlando del recente finanziamento regionale del tratto tra Scandiano e Ca' de Caroli che sembra anticipare i tempi rispetto ad altri percorsi probabilmente di maggiore interesse, anzi sicuramente di maggiore interesse. È necessario quindi chiarire come queste opere si inseriscano nella visione complessiva. In realtà il nostro Comune è dotato di un piano della mobilità che contiene anche un ampio settore dedicato alla rete ciclopedonale e adesso sono riconducibili le scelte fatte sul tema e quindi anche le tratte sopra citate. Chiediamo quindi in questa mozione all'assessorato competente un impegno di pianificazione, soprattutto di comunicazione che porti alla redazione entro il primo trimestre 2020 di un piano organico dello sviluppo della rete dei percorsi ciclopedonali del nostro Comune a cui segue una presentazione in commissione, luogo istituzionale, ma soprattutto in un secondo momento alla popolazione, ai nostri concittadini. Obiettivo di tale piano è dare una visione completa di come l'amministrazione immagina a regime la rete complessiva delle ciclopedonali delineando anche il ruolo delle tratte finora realizzate. In tale piano è fondamentale declinare nel tempo la realizzazione della restante parte della rete tra cui quelle facenti parte del percorso del giro dei Colli, esplicitando i criteri che hanno guidato le priorità della definizione del piano stesso, cosa viene prima e cosa viene dopo e perché. Nella definizione di questo piano auspichiamo che sia privilegiato un approccio progressivo tale per cui, pur mantenendo la barra dritta verso la visione complessiva, sia possibile rendere disponibili progressivamente anche brevi tratte che vengano incontro gradualmente alle esigenze di mobilità. Il piano deve prevedere anche una descrizione nei limiti di quanto stimabile al momento degli impegni economici necessari per il completamento. In particolare poi chiediamo che siano chiarite le fonti di finanziamento per il progetto complessivo ed in questo ambito ovviamente riteniamo che per limitare l'aggravio sulle finanze comunali siano da perseguire con metodo ulteriori strategie per la ricerca di finanziamenti esterni al tradizionale bilancio comunale quali ad esempio fondi europei, nazionali o regionali come nel recente finanziamento ottenuto. Infine voglio aggiungere che recepiamo con grande favore la proposta di emendamento dei colleghi consiglieri del Movimento 5 Stelle che integra la nostra mozione impegnando l'amministrazione a portare a termine i lavori della rete ciclopedonale già intrapresi nella precedente amministrazione, includendoli nel piano triennale degli investimenti dove peraltro risultano già presenti. Per cui li ringraziamo per questo contributo allo stimolo. Vi ringrazio per l'attenzione”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Foracchia. È aperto il dibattito. Se non ci sono richieste di intervento, a questo punto farei esattamente la stessa procedura fatta per il punto precedente cioè metterei direttamente in voto la mozione con l'emendamento presentato dal Movimento 5 Stelle. Quindi mozione presentata dai gruppi di maggioranza in merito alla definizione di un piano organico degli interventi sulla rete ciclopedonale con emendamento: favorevoli?”

Posto in votazione il punto, il Consiglio comunale approva all'unanimità

favorevoli	n. 15;
contrari	n. 0;
astenuiti	n. 0;

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Non essendoci più punti all'ordine del giorno, dichiaro chiusa la seduta. Prima le comunicazioni del sindaco e del presidente le facciamo adesso anziché dopo: auguro a tutti voi ed alle vostre famiglie i più sinceri auguri di un Felice Natale e di un Felice 2020. La parola al sindaco”.

NASCIUTI MATTEO SINDACO:

“Mi aggrego anche io velocissimamente. Grazie insomma per l'impegno che avete profuso a tutta la città con il vostro contributo in questi primi sei mesi, credo che il clima in questa sala rispecchi molto il clima della nostra cittadina, quindi vi ringrazio per i contributi e mi permetto insomma di invadere le vostre cose augurando a voi ed ai vostri più vicini parenti, amici e conoscenti un sereno Natale ed un coraggioso 2020, perché ci aspetteranno sfide anche in questa sala. Quindi mi auguro che il clima e lo stile sia sempre questo e permettetemi veramente di farvi di cuore, a nome mio e della Giunta, i più sinceri auguri. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Aggiungo anche un ringraziamento al segretario ed ai tecnici della PM che tutte le sere sono qua per l'assistenza tecnica e non solo al Consiglio. Auguri ancora a tutti”.

La seduta si conclude alle ore 22,35.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente Del Consiglio

Paolo Meglioli

Documento firmato digitalmente

(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

Il Segretario Generale

Dott. Rosario Napoleone

Documento firmato digitalmente

(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)